Anno IV - N. 918 - Lire 15 — Venerdì 17 marzo 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

UN PONTE SUL RENO

Mentre tra Germania e Francia sta accesa la questione della Sarre, punto di dissenso acuto per ogni collaborazione tra i due Paesi, mentre il risollevarsi graduale del popolo tedesco mette in apprensione la pubblica opinione dell'Europa occidentale che ha sul Reno le frontiere, un gesto improvviso del cancelliere Adenauer ha suscitato in questo sconsolato dopoguerra i colori di un arcobaleno, anche se le affermazioni dell'uomo di Governo germanico non hanno trovato seguito positivo tra coloro che erano i più interessati ad ascoltarle: tedeschi e francesi. Adenauer ha, cioè, rinnovato in condizioni assai diverse la proposta che in tragiche giornate fu fatta da Winston Churchill al Governo francese quando sotto l'incalzare della avanzata nemica il territorio repubblicano stava per essere coperto di invasori traboccanti oltre la linea Maginot. Churchill propose allora, in uno spirito di estrema solidarietà tra alleati, di fare un popolo solo degli inglesi e dei francesi, quasi per soccombere insieme, o per sopravvivere uniti oltre il traguardo della più terribile prova della storia.

Anche allora il gesto dello statista britannico rimase senza eco; la disfatta della Francia era in un rapidissimo corso, gli inglesi dovevano pensare per loro, ciascuno si trovò diviso dalle necessità del momento ed i due popoli non ebbero nemmeno il modo di discutere una proposta tanto storicamente eccezionale. Ma nel seguito degli avvenimenti, nella rinnovata alleanza tra le due Potenze, nella solidarietà che derivò dalla vittoria comune, quella offerta di Churchill rimase come l'aurora di intimità sempre maggiore tra i due Paesi, una specie di alba di nuovi rapporti che avrebbero dovuto serrare sempre più i vincoli tra i due popoli che si erano cordialmente detestati per secoli. Napoleone e Wellington, dal regno dei cieli, non potevano che guardare con gli occhi sbarrati i mutamenti fatali della storia che li aveva veduti irreconciliabili avversari.

Oggi, non di fronte a necessità impellenti che obblighino a misure straordinarie e ad atteggiamenti stoici, ma dinanzi ad una minaccia che investe tutto il mondo europeo, il Cancelliere della Germania libera mentre sta polemizzando fieramente per una questione di frontiera con la gente di oltre Reno, non ha paura di lanciare un pallone di sonda nella pubblica opinione del suo popolo e di quello confinante, quasi perchè tutti intendano che se l'Europa vuole salvarsi occorre gettarsi dietro alle spalle la vecchia contesa, le inimicizie tradizionali per cementare in un accordo comune la volontà di far casa nuova, volto nuovo ed animo nuovo.

Il Cancelliere Adenauer non ha lanciata la sua proposta in termini ufficiali nè in sede impegnativa, non ha parlato di unione franco-tedesca in Parlamento o nel corso di conversazioni diplomatiche; egli ha voluto semplicemente saggiare le reazioni che potevano sorgere di fronte ad una affermazione tanto inaspettata e contraria agli odierni accanimenti nazionali. Ebbene, la reazione non è stata quale tutti avrebbero immaginato che fosse, i francesi hanno lasciato cadere la *boutade* senza indignarsene, senza farne scandalo, i tedeschi l'hanno commentata con moderazione, anche combattendola come è accaduto da parte di qualche corrente politica. Nessuno ha detto che si trattava di un progetto insensato, di una offesa alla storia ed ai sentimenti popolari, nessuno ha dichiarato che il Reno era e restava una frontiera invalicabile, un muro divisorio gettato da Dio perchè non si potesse cancellarlo giammai. No, c'è anche nei popoli più combattivi un duplice senso che rende possibile parlare di certe cose che ieri sembravano impossibili.

Adenauer ha gettato un ponte sul Reno. Se quel ponte fosse stato gettato due o tre anni or sono, francesi e tedeschi avrebbero levate alte grida e, contro l'uomo che presiede al Governo di Bonn, si sarebbero scagliate contumelie senza fine. Oggi il vento che passa sulle onde del fiume più conteso di Europa, mormora agli orecchi dei rivieraschi: e perchè no? Forse si starebbe bene tutti d'accordo, senza preoccuparci più del carbone della Saar o di quello della Ruhr, senza inquietarci più per quelle due benedette provincie di Alsazia e di Lorena che ci sono già costate tanti morti e tante sciagure. Sono tanti anni che ci combattiamo, ed oggi siamo tutti quanti ridotti in rovine, ma se sul Reno ci fosse davvero un ponte che collegasse gli animi e gli interessi dell'una e dell'altra sponda, che respiro per tutti e quale vantaggio!

Sì, lo sappiamo, domani leggeremo sui giornali che le polemiche franco-tedesche continuano come prima, che le questioni spinose restano come prima, ma quel ponte ideale gettato per un attimo dal Cancelliere germanico sul Reno ha pure un significato, è forse una anticipazione prematura e per adesso platonica, ma degna di ricordo, in un Continente che se non fa massa rischia di andare al macero o di finire in uno scintillante pulviscolo di glorie passate senza più avvenire.

* * *

FERMA REPLICA DI WASHINGTON ALL'«OFFENSIVA DI PACE» SOVIETICA

ACHESON FISSA I TERMINI degli eventuali negoziati

"Non possiamo tollerare alcun compromesso morale con la tesi comunista che sopprime la dignità umana nell'interesse dello Stato"

Washington, 16

Il Segretario di Stato Dean Acheson ha pronunciato oggi all'Università di California, a Barkeley, un discorso politico di eccezionale importanza ed attualità, nel corso del quale egli ha risposto in modo netto e preciso alle vaghe proposte di cooperazione formulate dai russi, presumibilmente nel quadro politico-propagandistico della loro offensiva di pace».

Il solo prezzo

In questo suo secondo «rapporto al Paese» Acheson ha esordito affermando che «se il Cremlino desidera vivere in pace con il resto del mondo, esso può facilmente dimostrare tale suo desiderio con atti che valgano ad allentare la pericolosa tensione creata in passato dalla sua politica: noi vogliamo la pace ma non a qualsiasi prezzo; siamo disposti a trattare, ma non a costo di suscitare false speranze che sarebbero infrante da nuovi fallimenti. Noi siamo altrettanto decisi ad appoggiare tutti i seri sforzi per un regolamento pacifico, quanto a resistere ad un'aggressione».

Parlando della possibilità che il sistema americano coesista con quello professato dall'Unione Sovietica, Acheson ha detto che ciò dipende in gran parte dai governanti sovietici. «La cosa essenziale — egli ha sottolineato — è di trovare i mezzi accettabili per liberare il mondo dalle deleterie tensioni e ansietà di cui ha sofferto negli anni passati, e il permanere dei quali difficilmente si concilia con gli interessi di qualsiasi popolo.

«Nella ricerca di tali mezzi — ha proseguito Acheson — noi non siamo disposti a far la parte dello zimbello; come già nel passato, così anche in avvenire noi prenderemo l'iniziativa nella ricerca di un accordo, semprechè esista una possibilità che tale procedimento sia fruttuoso. Ciò che occorre, è l'autentica prova, risultante dai fatti e non soltanto dalle parole, dell'intenzione di risolvere i problemi immediati ed eliminare i motivi di tensione che ci dividono. Io non scorgo alcuna prova che i dirigenti sovietici abbiano volontà di mutare la loro politica fino a tanto che il progresso del mondo libero non li convinca che essi non potranno approfittare dalla continuazione di questo stato di tensione».

Acheson ha quindi elencato gli specifici punti che costituiscono motivo di tensione, rilevando che un mutamento dell'attuale atteggiamento sovietico al loro riguardo darebbe al mondo nuova speranza nel principio e nella procedura della composizione pacifica delle controversie. Tra i punti suddetti, è inclusa la cooperazione per la conclusione dei trattati di pace con la Germania, l'Austria e il Giappone, in conformità con gli impegni stabiliti a Teheran. Inoltre, secondo Acheson, i governanti sovietici dovrebbero permettere ai popoli degli Stati satelliti di costituire i loro Governi mediante libere elezioni.

«I dirigenti sovietici, ha proseguito il Segretario di Stato, potrebbero abbandonare la loro politica di boicottaggio e di ostruzionismo in seno all'ONU, e potrebbero associarsi nella ricerca di efficaci accordi per il controllo dell'energia atomica e la limitazione generale degli armamenti. Essi potrebbero inoltre abbandonare la loro tattica di impiego di quinte colonne nei Paesi stranieri, permettere ai rappresentanti diplomatici stranieri di svolgere regolarmente le loro funzioni, e cessare dal travisare i motivi che ispirano la politica degli altri Paesi, e in ispecie degli Stati Uniti. Ecco, fra le altre cose, ciò che i dirigenti sovietici potrebbero fare per permettere il razionale e pacifico sviluppo della coesistenza del loro sistema con il nostro. Non si creerebbe così un mondo perfetto, ma si potrebbe tuttavia giustificare la speranza in un ritorno ad un'atmosfera diplomatica più normale e distesa, nonchè al progresso dei negoziati su alcuni problemi internazionali che hanno urgente bisogno di venir risolti».

Acheson ha peraltro ammonito che «non dobbiamo, nel nostro intenso desiderio di pace, lasciarci ingannare da dichiarazioni generiche o da lusingatrici professioni di pace, cui non corrisponda una buona fede concretata nella condotta quotidiana. I tempi esigono una diplomazia totale che sia pari al compito della difesa dall'espansione sovietica e al compito di costruire il genere di mondo nel quale la nostra vita può prosperare.

Tesi inaccettabili

Affermando di credere nella possibilità di coesistenza pacifica del sistema americano con quello sovietico, Acheson ha tuttavia precisato che con ciò egli non intende per nulla accennare ad un possibile compromesso relativamente alla profonda differenziazione morale che tale coesistenza implica. A tale riguardo, egli ha affermato che «non è possibile ammettere alcun compromesso morale con l'opposta tesi del comunismo internazionale secondo la quale «il fine giustifica i mezzi», e perciò ogni sistema è ammissibile, e la dignità umana non ha alcuna importanza di fronte all'interesse dello Stato.

«Nella loro applicazione pratica — ha concluso Acheson — queste massime significano per noi attribuire a degli esseri umani, con tutte le loro inevitabili debolezze e limiti, dei poteri e dei diritti che la maggior parte di noi sarebbe disposta a concedere soltanto all'infinita sapienza di un essere divino. Tali massime significano lo Stato di polizia, con tutte le conseguenze ad esso inerenti; significano la irreggimentazione dei lavoratori, il che è difficilmente distinguibile dal lavoro coatto; significano la perdita, per la società, di tutto ciò che ai nostri occhi rende la vita meritevole di essere vissuta, e la negazione delle verità fondamentali che sono comuni a tutte le grandi religioni del mondo».

LA LEGGE SUI FITTI AL SENATO

Stabilita fino al 1951 la proroga dei contratti

L'accordo di Annecy discusso a Palazzo Madama

Roma, 16

Il Senato ha approvato oggi il primo articolo della legge sugli affitti il quale stabilisce che tutti i contratti di locazione e sublocazione sono prorogati fino al 31 dicembre 1951. Prima del voto il Sottosegretario Tosato e il relatore di maggioranza Zoli hanno riconfermato che fissare la proroga fino al 1951 non significa che nel 1952 i fitti saranno sbloccati. Una nuova proroga sarà allora necessaria; la sua durata e la sua estensione verranno decise sulla base della situazione che nel frattempo si sarà determinata in campo edilizio. Allora probabilmente non ci sarà più bisogno di concedere la proroga per i negozi.

Il resto dell'articolo stabilisce che la proroga ha luogo di diritto nonostante qualunque patto in contrario e anche quando sia stata pattuita la risoluzione del contratto per il caso di vendita. In caso di morte dell'inquilino la proroga vale per il coniuge, per gli eredi, i parenti e gli affini del defunto che convivevano abitualmente con lui. Se poi trattasi di negozio la proroga vale per coloro che continuano l'attività del defunto o per i successori.

Hanno votato in favore tutti i partiti ad eccezione dei deputati dell'estrema sinistra.

Dopo che nei giorni scorsi era stata votata articolo per articolo, la legge sulla colonizzazione della Sila è stata oggi approvata nel suo complesso: in favore hanno votato i democristiani, i senatori del partito socialista dei lavoratori e quelli del partito socialista unitario, i repubblicani, i liberali e i monarchici. Hanno votato contro i comunisti e i senatori del partito socialista italiano. Una certa sensazione ha destato in aula il voto favorevole dei senatori Mancini e Salvatore Molè che sono del partito socialista italiano.

Alla Camera invece c'è stato un piccolo anticipo del dibattito finanziario che si aprirà domani con il discorso del Ministro Pella. L'occasione l'ha offerta l'accordo internazionale sulle tariffe doganali concluso a Ginevra e il protocollo di Annecy. Questo accordo è stato concluso da ventitrè Stati; esso mira all'abbassamento delle tariffe doganali, alla progressiva riduzione dei dazi preferenziali e a determinare alcune regole generali sul commercio internazionale. In favore dell'accordo ha parlato l'on. CORBINO, relatore di maggioranza. Egli ha affermato che l'Italia anche se non ha guadagnato molto dall'accordo non ci ha rimesso. «Ogni ulteriore ritardo nella ratifica — ha asserito — danneggerebbe gravemente le nostre esportazioni».

Contro l'accordo hanno invece parlato l'on. BERNIERI, comunista, e il relatore di minoranza PIERACCINI. Essi hanno affermato in sostanza che l'accordo danneggia l'Italia e tutti i Paesi d'Europa. Esso è stato imposto dall'America per rafforzare il suo monopolio mondiale. Questa è la riprova — hanno concluso — delle contraddizioni in cui si dibatte il sistema capitalistico.

La discussione è stata conclusa dal Ministro delle Finanze VANONI. «Molti vantaggi — ha detto — ha ottenuto l'Italia. L'accordo è una tappa importante verso la liberalizzazione degli scambi che dovrà rafforzare tutta l'economia europea e non l'assoggetterà agli Stati Uniti. Se veramente l'America avesse l'intenzione di schiacciare i nostri mercati non aiuterebbe la nostra economia a risollevarsi. Io auspico che accordi di questo genere si estendano a tutti i Paesi del mondo. Solo allora sarà effettivamente possibile la costruzione di una società più serena, più ricca e più pacifica».

I deputati sono poi passati a discutere alcune modifiche del loro regolamento interno, e tra esse quelle che contemplano un maggior rigore nei confronti dei deputati indisciplinati. L'on. CALOSSO ha fatto alcune proposte curiose, che difficilmente potranno essere accolte. La più importante modifica da apportare al regolamento — ha suggerito — è quella di abolire il regolamento. Per sedare poi eventuali tumulti Calosso ha proposto che il Presidente ordini un minuto di raccoglimento. In questo minuto i deputati avranno il tempo di calmarsi e riflettere sulla loro dignità. A queste proposte un po' troppo ardite i deputati si sono spazientiti. «Lasciatemi parlare — ha rimbeccato Calosso — è da quattro anni che aspettavo di fare questo discorso». Comunque non è stata presa alcuna decisione e domani il tema continuerà ad essere trattato.

Il Ministro del Tesoro on. Pella farà domani alla Camera l'annunciata esposizione economico-finanziaria. Nella stessa seduta il Governo presenterà, come è stato annunciato, i progetti relativi alla Cassa per il Mezzogiorno, agli investimenti nelle zone depresse dell'Italia settentrionale e centrale e al progetto per l'anticipazione della riforma fondiaria in alcune zone del Paese chiedendo la procedura d'urgenza per l'esame dei tre provvedimenti.

Al termine del dibattito che si svolgerà in Assemblea sulla esposizione del Ministro Pella, il Presidente del Consiglio farà alla Camera delle dichiarazioni sulla portata politica e sociale del complesso dei provvedimenti.

Il progetto generale di riforma agraria sarà presentato alla Camera nella seduta di martedì prossimo.

Una miniera in Eritrea incendiata dagli sciftà

Asmara, 16

Una banda di 25 sciftà ha attaccato ieri notte una miniera aurifera situata a 25 km. a sud dell'Asmara, di proprietà del presidente dell'Associazione italo-eritrea, Guido De Rossi attivo indipendentista. La banda ha dato fuoco alle istallazioni e agli uffici della miniera, provocando danni per un valore di 17 mila sterline.

DOPO L'INCERTO RISULTATO DEL REFERENDUM BELGA

RE LEOPOLDO NON ABDICA

La dichiarazione ufficiale: il Sovrano si affida al responso del Parlamento - I socialisti non mutano il loro atteggiamento ostile contro il ritorno del Monarca

Bruxelles, 16

Leopoldo del Belgio ha rimesso la sua sorte di sovrano nelle mani del Parlamento: le due Camere riunite dovranno decidere se richiamare il Re per il cui ritorno si è già pronunziato oltre il 57 per cento del popolo belga.

Rispetto degli obblighi

L'impegno è contenuto nella seguente dichiarazione ufficiale letta a Ginevra dal segretario di Leopoldo: «I risultati della consultazione che si è svolta nella calma e con una serietà che dimostra la maturità politica dei belgi, mi hanno portato a rilevare che, senza lasciarsi trascinare da moti di passione politica, il popolo belga ha mostrato, con una maggioranza non disprezzabile, la sua volontà di vedermi riprendere lo esercizio delle mie prerogative malgrado la lunga assenza che mi ha separato da esso.

«Il compito costituzionale di un Re è di assicurare, come Capo dello Stato, stabilità e continuità del potere. Il giuramento da me prestato mi impone di rispettare l'obbligo che mi sono assunto nei confronti del popolo belga. Non ho mai cessato di affermare che non potevo rinunciare a questi obblighi se non autorizzato dalla volontà nazionale. La volontà nazionale è stata chiaramente espressa. In queste condizioni non posso fare altro che rimanere a disposizione della Nazione. Indubbiamente il fatto che la questione reale sia divenuta un elemento dei programmi di partito solleva certe difficoltà, ma i problemi di natura politica non rientrano nelle mie responsabilità politiche. Personalmente io posso assumere soltanto gli obblighi che mi derivano dal mio ruolo dinastico. Spetta al Parlamento prendere delle responsabilità politiche.

«Come organo della sovranità nazionale è suo dovere, in virtù dei poteri accordatigli dalla legge del 19 luglio 1945 di trovare, senza ulteriore indugio, una soluzione alla presente crisi. Qualunque decisione il Parlamento possa prendere, assumendone la intera ed esclusiva responsabilità in conformità con la Costituzione, io mi inchinerò davanti a tale decisione. Se l'Assemblea riterrà che non mi debbano essere restituite le mie prerogative, io mi ritirerò per salvare il Paese dal grave disordine politico che potrebbe provocare una opposizione tra le varie opinioni e l'unico legittimo rappresentante dell'opinione pubblica.

«Se d'altra parte il Parlamento, illuminato dalla consultazione popolare, mi restituisce le mie prerogative, il principio della maggioranza parlamentare su cui è basato il regime e- [illegible] *prendendo il loro lavoro entro l'ambito rigorosamente rispettato delle leggi costituzionali. Sarà allora compito dei belgi di dimenticare, come dimenticherò io stesso, le offese ricevute nel corso di appassionate polemiche e di riconciliarsi nella comune devozione ai supremi interessi del Paese.*

«Non dimentichiamo che in questo momento i Paesi stranieri hanno gli occhi fissi sul Belgio. Sarebbe deplorevole, dato il posto che il Belgio occupa tra i Paesi democratici, se esso non ponesse termine senza indugio e nel rispetto della legge a quella crisi che da troppo tempo minaccia le istituzioni su cui sono fondate la nostra indipendenza e la nostra libertà. La nostra stabilità interna, così come il prestigio del nostro Paese all'estero, sono nelle mani del Parlamento».

La comunicazione del documento alla stampa ha dato luogo ad una scena assai pittoresca. Il prof. Pirenne aveva appena letto le prime parole del messaggio, che già i giornalisti gli si precipitavano addosso strappandogli di mano le copie delle veline per la stampa e si allontanavano precipitosamente rovesciando tavoli e sedie.

Al termine della lettura, il prof. Pirenne ha detto: «Il Re non ritornerà nel Belgio fino a che non sarà stato autorizzato dal Parlamento. Sta al Parlamento il decidere se il Re debba ritornare o meno. Le due Camere del Parlamento dovranno riunirsi e prendere la decisione alla quale il Re si uniformerà. Questo compito spetta ora al Primo Ministro. Io non so quando ciò sarà fatto».

Dal canto suo il Primo Ministro Eyskens ha dichiarato: «La mia missione qui è completata. Ora ritorneremo tutti quanti a Bruxelles, probabilmente questa notte. Non so quando il Parlamento prenderà la decisione richiesta nella dichiarazione di Re Leopoldo. Questo potrà essere deciso soltanto dopo il nostro ritorno a Bruxelles».

A Bruxelles intanto, la situazione è incerta. Mentre il ritorno di Leopoldo sul trono sembra assicurato dalla maggioranza parlamentare, il partito socialista ha annunciato che vi si opporrà con ogni mezzo. Esso ha ribadito stasera che il Re deve restare in esilio perchè non è in grado di assicurare l'unità del Paese e l'ordine pubblico. I socialisti hanno più volte preannunziato scioperi in tutto il Paese ed è probabile che tali dichiarazioni ritarderanno l'arrivo di Leopoldo a Bruxelles. In un primo tempo il Sovrano aveva infatti pensato di rientrare immediatamente nella Capitale, per attendere colà la decisione del Parlamento.

Pericolo di crisi

Il Consiglio dei Ministri belga si riunirà domani dopo l'arrivo di Eyskens a Bruxelles. Prima della seduta, i Ministri liberali terranno una conferenza col Presidente del Senato, Gillon, che tornerà da Pregny insieme al Primo Ministro.

Secondo certe informazioni, i Ministri liberali sarebbero pronti a dimettersi e rifiuterebbero di associarsi all'iniziativa dei cristiano-sociali di convocare il Parlamento. E' infatti certo che i due Ministri liberali valloni, Rey e Buisseret, tuttora sostenitori dell'allontanamento del Re, si dimetterebbero e si ritiene che i loro colleghi solidarizzerebbero con loro. In questo caso Eys- [illegible] *netto per presentarsi dinanzi al Parlamento. Qualora non vi riuscisse, lo scioglimento delle due Camere sarebbe inevitabile.*

Il problema tedesco

CHURCHILL RIBADISCE la tesi del riarmo

Londra, 16

L'importanza della Germania nella difesa dell'Europa è stata ribadita da Churchill alla Camera dei Comuni. «Senza l'apporto delle forze tedesche — ha detto il capo dell'opposizione — non si possono fronteggiare gli eserciti del blocco sovietico». Churchill che ha parlato a titolo personale ha deplorato l'indecisione del Governo britannico e le controversie che impediscono alla Francia e all'Inghilterra di riconciliarsi con la Germania. A suo avviso gli smantellamenti industriali tedeschi e i processi contro i generali fanno il giuoco dei comunisti e favoriscono la rinascita del nazismo. Churchill ha ammesso che il problema non può essere risolto solo dalla Granbretagna, ma ha chiesto che l'atteggiamento inglese sia espresso con chiarezza.

Churchill ha aggiunto che attualmente l'unica garanzia di pace è la bomba atomica in possesso degli Stati Uniti. «Tuttavia, operiamo per la pace non soltanto assicurando la nostra difesa con le armi, ma facendo in modo che nessuna porta sia chiusa alla speranza di raggiungere una sistemazione pacifica, in questo tragico periodo in cui due mondi si fronteggiano» — ha concluso Churchill. Il discorso di Churchill è stato aspramente criticato da Attlee il quale ha chiuso il dibattito.

Espulso da Praga il Nunzio vaticano

Praga, 16

La Cecoslovacchia ha oggi espulso monsignor Ottovio de Liva, unico diplomatico rimasto a rappresentare la Nunziatura apostolica di Praga ed ha così praticamente rotto le relazioni col Vaticano.

A De Liva sono stati concessi tre giorni di tempo per lasciare la Cecoslovacchia. Una laconica nota, consegnata alle ore 15, informa che «un impiegato della Nunziatura, il signor De Liva» è persona non grata e deve andarsene entro tre giorni.

Con l'espulsione di De Liva l'Episcopato cecoslovacco viene ad esser tagliato fuori da ogni contatto con il Vaticano.

Si rileva che Praga non rompe ufficialmente i rapporti con il Vaticano, ma espellendo lo ultimo rappresentante della Santa Sede, dopo aver negato la scorsa estate il visto all'Incaricato d'affari inviato dal Vaticano in Cecoslovacchia, provoca una rottura de facto dei rapporti.

TORNA ALLA RIBALTA il generale De Gaulle

Il leader del MRP è certo di vincere le prossime elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Quando si traccerà la storia politica del dopoguerra francese con il distacco più sereno degli animi forse si troverà che questa febbre apparentemente confusa e caotica aveva un termometro costante, il pendolo di De Gaulle.

Oscillando ora verso l'alto ora verso il basso in certi momenti sull'ala di un entusiasmo collettivo e in altri sotto la coltre grigia del disinteresse, il pendolo di De Gaulle ha misurato giorno per giorno, mese per mese, le delusioni e le speranze dei francesi. Direi quasi che i rapporti tra i francesi e De Gaulle costituiscono un fatto più sentimentale che politico, più psicologico che logico. Quando sente mancarsi la terra sotto i piedi, quando si trova davanti a troppi punti interrogativi, la Francia cerca De Gaulle; quando si succedono le tregue della normalità e i punti interrogativi sbiadiscono, la Francia tende a dimenticare De Gaulle.

Adesso il pendolo torna ad oscillare verso l'alto. Le agitazioni sociali, l'esempio delle nuove violenze comuniste, le ripercussioni morali dello scandalo dei generali hanno ridato al Paese ansie e delusioni. De Gaulle sente che si riavvicina la sua ora con una precisione più spiccata di quella che non fosse due anni fa e con probabilità più concrete. «Le elezioni si avvicinano — ha detto in una conferenza tenuta questa sera ai giornalisti francesi e stranieri che risiedono a Parigi — noi siamo così certi di vincere che rifiutiamo ogni alleanza con i rappresentanti e i difensori dell'attuale regime».

De Gaulle non è soltanto il capo del movimento politico imperniato più sulla sua persona che su precise ideologie, ma è anche di questo movimento l'espressione più intransigente, più esclusivista.

Nella concezione di De Gaulle si tratta di una crisi di regime, fonda e insanabile, la crisi del regime parlamentare e delle costituzioni democratiche che reggono i Paesi dell'Europa occidentale. Occorre al regime morente sostituirne uno nuovo. Esso deve fondarsi su una rigorosa separazione dei poteri e sull'assoluta autonomia del potere esecutivo dagli interessi dei partiti. L'autorità dello Stato non può rafforzarsi che in un modo, staccando l'azione del Governo dagli intrighi dei partiti e facendo procedere da due fonti diverse la investitura dei poteri legislativi e di quelli esecutivi. Quello che De Gaulle non dice è che la formula si riduce in sostanza all'esercizio di un regime autoritario e che la fonte di questo potere dovrebbe risiedere nelle mani di una sola persona; nella fattispecie di lui medesimo, del generale De Gaulle.

Nelle sue dichiarazioni di oggi egli ha aggiunto che «è ora di sostituire alla piccola politica la grande politica; è l'ora di non mercanteggiare più con le difficoltà».

Si è detto pronto ad accettare la sensazionale proposta di Adenauer di unione politica tra il popolo francese e il popolo tedesco. «Essa — ha affermato De Gaulle — è l'unica carta valida per costruire non soltanto l'unità dell'Europa ma la sua forza. Pensate alla prospettiva di ciò che potrebbero compiere insieme questi due popoli. I francesi ed i tedeschi uniti possono trasformare l'Europa ed esercitare una sensibile attrazione verso quei Paesi orientali che sono ora caduti completamente al di fuori dell'orbita della civiltà europea.

Questo progetto grandioso non è che il rinnovamento dell'impresa di Carlo Magno, su di una scala moderna. Uno Stato forte per vincere le difficoltà interne, uno Stato forte per esercitare la politica di una Francia potente. De Gaulle, nell'atmosfera elettorale che sta già spirando sul Paese, inforca il cavallo della grande retorica politica, tradizionalmente caro alle ambizioni francesi.

GIANNI GRANZOTTO

DE GASPERI PARLA AI DEPUTATI D.C. SUI PROBLEMI SOCIALI

Le riforme non eliminano tutti i pericoli del comunismo

Vasto quadro dei nuovi programmi fondiari tracciato dal Presidente del Consiglio - Un colloquio del Ministro degli Interni Scelba al Viminale

Roma, 16

Per la prima volta dopo la formazione del nuovo Governo il Presidente del Consiglio è intervenuto stamane alla riunione del gruppo parlamentare della D. C. convocato, come annunziava l'ordine del giorno, per l'esame di politica generale e per proseguire la discussione sulla proposta di legge dell'on. Carmine De Martino per la trasformazione fondiaria agraria dei terreni privi o poveri di investimenti stabili ed estensivamente utilizzati. Alla riunione sono intervenuti i Ministri Piccioni, Segni, Togni, Spataro e Campilli, nonchè vari Sottosegretari, oltre al segretario del partito della D. C. on. Taviani. De Gasperi ha aperto la riunione con un discorso che è durato circa due ore, trattando specificamente tre argomenti: 1) programma poliennale di investimenti per lo incremento della massima occupazione; 2) riforma fondiaria; 3) situazione politica generale interna.

Riguardo al programma poliennale di investimenti il Presidente del Consiglio ha illustrato la funzione e i compiti della Cassa per il Mezzogiorno, che risponderà al duplice scopo di ovviare alla necessaria lentezza dei meccanismi attualmente esistenti, realizzando un organismo soggetto, sì, all'immediato controllo del Parlamento, ma non agli inevitabili ritardi parlamentari e alla fondamentale esigenza di dare la fiducia al Mezzogiorno, realizzando al massimo la garanzia del finanziamento per un programma destinato a durare molti anni. Il compito essenziale di tale programma è quello di iniziare e dare l'avvio alla definitiva soluzione del problema del Mezzogiorno.

Non nascondendosi che l'opposizione contrasterà vivacemente questo provvedimento, De Gasperi ha affermato che il gruppo democristiano deve perciò porsi un problema di carattere assai più vasto e che si riconnette con la situazione interna e internazionale del Paese in un momento in cui «alle condizioni obiettive di difficoltà tra le quali si dibatte il nostro Paese si somma la preordinata azione degli avversari che deve essere costantemente vista alla luce e in funzione di scopi e di interessi internazionali».

«In questa situazione — ha proseguito De Gasperi — come bisogna stare attenti agli estremismi dell'una e dell'altra parte, così bisogna riconoscere che c'è però un punto in cui la longanimità, in vista di particolari situazioni, deve avere un limite se non si vuole che fatalmente lo sviluppo della situazione possa trasformare il problema politico in un problema materiale di forza e aprire la via a deprecati regimi dittatoriali. Così inquadrata la situazione è chiaro che lo sforzo di iniziativa per creare lavoro attraverso investimenti produttivi viene fatto per realizzare la profonda istanza di giustizia sociale che è la bandiera della D. C. e che al tempo stesso duplicherà il nostro legittimo diritto di imporre la legge quando ciò si renda necessario.

«Ma che nessuno abbia l'illusione — ha affermato De Gasperi — di svuotare il comunismo con questi provvedimenti che noi ci accingiamo a presentare al Parlamento. Valga ad esempio quanto si è verificato a Venezia: sabato il Governo ha stanziato cinquanta milioni per la concessione di un acconto agli operai della Breda, mentre stavano per concludersi le pratiche necessarie per l'assegnazione a quei cantieri di una ordinazione di lavoro, ma lunedì si iniziò lo sciopero con il palese scopo di dimostrare che il Governo agiva sotto la pressione dell'agitazione. Anch'io nel periodo cospirativo — ha soggiunto il Presidente del Consiglio rivolto ai rappresentanti della sinistra — come voi nell'Alta Italia ho avuto l'illusione che si potesse collaborare con i comunisti; illusione che ho perseguito durante il tripartito, ma vi dico che oggi sarebbe grave peccato pensare che il pericolo comunista possa essere allontanato soltanto dando soluzione ai problemi economico-sociali».

Parlando a proposito della proposta di legge De Martino che si occupa della trasformazione dei terreni suscettibili di miglioramento, De Gasperi ha rilevato l'utilità di alcuni elementi in essa contenuti. Ma ha sottolineato che una riforma fondiaria per dirsi veramente tale deve tenere conto non soltanto della trasformazione fondiaria, aspetto particolarmente considerato nel progetto De Martino, ma anche della ridistribuzione della terra, che rispecchia il carattere sociale della riforma.

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio l'on. Cappi ha dato la parola all'on. De Martino, il quale ha illustrato la sua proposta di legge che egli ritiene informata al programma democristiano ed ha sottolineato come essa tenda a creare la massima occupazione e il massimo numero di nuove proprietà contadine. Dopo interventi dell'on. Campilli, come firmatario della proposta De Martino, dell'on. Pecoraro, degli on.li Dossetti, Benvenuti e Bettiol, l'on. De Martino ha infine dichiarato di aderire alla proposta del Presidente del Consiglio di abbinare la discussione in gruppo del progetto governativo e della sua proposta di legge.

Anche l'on. La Pira, in un discorso pronunziato all'inaugurazione della «Casa del lavoratore» delle ACLI, ha affermato che l'eliminazione della disoccupazione è lo scopo da proporsi nell'attuale momento. «Pieno impiego, ridimensionamento degli istituti e degli organismi interni ed esterni, finanziari, economici, politici, culturali ecc. alla misura dell'uomo sulla scala del mondo. Il compito di questo ridimensionamento spetta allo Stato, inteso come l'organizzazione che persegue il bene comune particolare e generale, che coordina le forze individuali e le varie autonomie all'unità».

La situazione dell'ordine pubblico, soprattutto in relazione ai gravi incidenti di Porto Marghera e di Torre dei Passeri ha formato ieri oggetto di un colloquio durato un'ora fra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Interni on. Scelba; ad una parte del quale ha partecipato anche il Ministro Campilli. L'on. Scelba ha informato De Gasperi, sulla base delle ultime notizie, che la situazione è tornata tranquilla per il pronto intervento delle forze dell'ordine.

Le agitazioni alla Breda

Respinta dagli operai l'offerta di un acconto

Venezia, 16

Dopo due giorni di interruzione di ogni attività, il lavoro ha ripreso a Venezia, Mestre e Marghera ridando alla città il suo aspetto normale. Soltanto nei cantieri della «Breda» gli operai permangono in agitazione e non hanno ripreso il lavoro. L'offerta di un acconto di lire ventimila sui salari arretrati non è stata accettata e sono state richieste cinquantamila lire sempre a titolo di acconto.

IL FANTASTICO VOLO DI UN AEREO A REAZIONE

Da Roma a Londra in due ore e due minuti

Roma, 16

Un aereo a reazione britannico del tipo «De Havilland Comet» ha stabilito il nuovo primato di volo tra Roma e Londra compiendo il percorso in due ore e due minuti. L'aereo, che è partito stamane da Londra aveva già battuto il record nel volo di andata (2 ore e 6 minuti, contro le 2 ore e 29 minuti di un caccia della RAF). Il «De Havilland Comet» è il primo aereo a reazione di linea ed ha compiuto il volo sperimentale con a bordo otto persone fra cui alte autorità britanniche del Ministero dei Trasporti. L'equipaggio e i passeggeri dello apparecchio hanno sostato questo pomeriggio a Ciampino dove hanno partecipato a un trattenimento in loro onore offerto dall'Aeronautica italiana.

UCCIDE IL PADRE per colpa di un cane

Adria, 16

Il 27 febbraio veniva ricoverato all'ospedale con ferite di taglio al capo, l'agricoltore Carlo Crivellari, di 57 anni, da Pettorazza. Egli era stato ferito dal figlio Mario, nel corso di una lite sorta per l'acquisto di un cane, che il padre gli aveva rimproverato. Accecato dall'ira, il giovane feriva il genitore al capo. Questa mattina il disgraziato è deceduto all'ospedale.

Suicidio 1950

Dopo aver perduto un milione e duecentomila franchi alla roulette di Montecarlo, Eugène D., un giovane francese di 27 anni si è sposato con una ereditiera americana di 55 anni.

○ **UCCELLINI OMICIDI**

Un elicottero militare in volo sul Texas è andato ieri ad urtare contro uno stormo di uccelli in volo, spezzandosi una pala del motore e precipitando in fiamme. Entrambe le persone che si trovavano a bordo sono rimaste uccise.

○ **PER I NOSTRI BIMBI**

E' giunta ieri nel porto di Napoli la motonave «Nyhaug» della «Concord Line» la quale reca 876 casse contenenti giocattoli offerti dal popolo americano ai bimbi italiani.

CRONACA DELLA CITTA'

LA VISITA IMMINENTE DEGLI ESPERTI AMERICANI

BUONE PROSPETTIVE per il porto industriale

Le realizzazioni compiute dal gruppo I.B.E.C. nei Paesi dell'America Latina

L'annunciato arrivo nella nostra città di un gruppo di esperti economici americani rientra nella vasta azione svolta dal G. M. A. e dalla Missione ECA allo scopo di assicurare lavoro alle maestranze triestine anche dopo il 1952, anno in cui verranno a cessare gli aiuti ERP. A questo riguardo abbiamo avvicinato il Direttore aggiunto per l'Economia e la Finanza del G. M. A. Mr. Stanley L. Sommer che è appena tornato dagli Stati Uniti, dove ha negoziato con l'International Basic Economy Corp. (I. B. E. C.) e la Chase National Bank gli accordi che hanno portato all'invio degli esperti. [illegible]

La nuova demarcazione del confine con la Jugoslavia

Sono stati ultimati i lavori per il ripristino della demarcazione fra la Zona A del T. L. T. e la Jugoslavia. [illegible]

LO SCIOPERO ALL'I.N.A.M.

Approvato a Roma il regolamento del personale

LA DIREZIONE HA INVITATO I DIPENDENTI A RIPRENDERE IL LAVORO

[illegible]

TRA ITALIA E JUGOSLAVIA

I colloqui per l'impianto dei «cavi coassiali»

Le conversazioni svoltesi in questi giorni nella nostra città, presso il Dipartimento Poste e Telecomunicazioni del G. M. A., fra i tecnici italiani con a capo il direttore generale delle telecomunicazioni, ing. Antinori e la delegazione jugoslava [illegible] ... e finanziari che il progetto comporta, sono stati appunto discussi nel corso dei colloqui di questi giorni che, promossi dal G.M.A., si sono svolti in una atmosfera di perfetta cordialità e comprensione ed hanno dato buoni risultati.

Il Sindaco ricevuto dal Presidente del Consiglio

Il Sindaco, ing. Bartoli, è stato ricevuto ieri dal Presidente del Consiglio, al quale ha prospettato e illustrato i più urgenti e importanti problemi dell'amministrazione cittadina.

DOPO IL MUTAMENTO DELLE FREQUENZE RADIOFONICHE

Un po' d'ordine nel caos dell'etere

Com'è noto, durante la notte fra il 14 e il 15 corrente, è stato attuato nelle stazioni radio italiane ad onda media ed in moltissime stazioni europee il cambiamento delle frequenze. Il provvedimento costituisce la applicazione della convenzione firmata a Copenaghen dai rappresentanti di quasi tutte le Nazioni europee, al fine di ristabilire, nel campo radiofonico (e soltanto per le onde medie e lunghe) dopo un decennio di caos, il necessario equilibrio. Non si trattava infatti di riprendere soltanto un coordinamento interrotto, ma anche di disciplinare lo sviluppo pletorico delle stazioni emittenti, determinato dalle esigenze della propaganda durante la guerra, per le quali potenziamenti sproporzionati di stazioni e volute interferenze rappresentavano il pane quotidiano.

La premessa è sufficiente per comprendere come la convenzione di Copenaghen non si possa definire un toccasana, sia perchè ha dovuto riconoscere [illegible] inevitabili [illegible] diritti acquisiti [illegible] un piano [illegible] il numero [illegible] stazioni europee [illegible] onde medie [illegible] far entrare [illegible] allo stato [illegible] bottiglia da [illegible] si può [illegible] sproporzionatamente [illegible] perturbazioni [illegible] onda limitata.

A Copenaghen si è dovuta quindi necessariamente scegliere fra i tanti mali il male minore e cercare di limitare al massimo le interferenze più fastidiose [illegible] a ciascuna [illegible] numero [illegible] e raggruppare [illegible] stazioni più [illegible] problema [illegible] dalla [illegible] piano di [illegible] di alcune [illegible]

[illegible] della frequenza della radio locale [illegible] impercettibile [illegible] per gli ascoltatori [illegible] ha escluso [illegible] tecnico. A [illegible] benchè un [illegible] dei cambiamenti [illegible] sono [illegible] sensibili miglioramenti [illegible] radioaudizione [illegible] per quanto [illegible] delle [illegible] dalla Rete rossa, che risultavano finora straordinariamente disturbate.

Interessante il cambiamento di frequenza di Radio Capodistria, che pur essendo una stazione non riconosciuta, si è allineata sulle onde assegnate alla Jugoslavia.

Comunque, dicevamo, è troppo presto per tracciare un quadro complessivo dei risultati ottenuti dal nuovo piano. Per il momento non ci resta pertanto altro che rinviare i lettori alla consultazione del Radiocorriere, dove ciascuno potrà trovare l'elenco completo delle nuove frequenze adottate dalle stazioni europee.

TRAFFICO DI SIGARETTE ESTERE ATTRAVERSO TRIESTE

Il capo della banda arrestato a Roma

Il nucleo di Polizia tributaria investigativa della Guardia di Finanza di Roma ha portato a termine un importante servizio iniziato da vario tempo che ha permesso di stroncare l'illecita attività di quattro organizzate bande di contrabbandieri dediti al traffico di sigarette estere di marca svizzera e americana.

Dal complesso delle notizie ottenute durante gli interrogatori delle varie persone fermate è stato possibile individuare una organizzazione contrabbandiera facente capo a Trieste, tramite tale Alberto Bello di anni 40 abitante nella nostra città, inviava regolarmente a Roma carichi di sigarette. Avuta notizia che il Bello depositava la merce nelle adiacenze del piazzale Clodio, dopo una serie di appostamenti effettuate in quella zona, si riusciva a sorprendere in una baracca, sita in via Circonvallazione Clodio 122, un carico completo, giunto da Trieste, costituito da 167 chilogrammi di sigarette americane.

Interessato per le indagini il nucleo di Polizia tributaria investigativa di Trieste e rintracciato a Roma lo stesso Bello, era possibile accertare che questi, per conto dell'organizzazione cui appartiene, effettuava frequenti viaggi in Austria con autocarri targati TS, muniti di appositi doppi fondi, incettando generalmente a Vienna partite di sigarette americane che attraverso il valico di Tarvisio venivano concentrate a Trieste e da qui smistate in tutta la Penisola.

Complessivamente sono stati sequestrati 491 chilogrammi di sigarette estere, quattro automezzi, ed è stato accertato un contrabbando di oltre duemila chilogrammi di sigarette estere, provenienti dalla Svizzera e dall'Austria. Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 15 responsabili.

SCUOLA IN ZONA B

Procede l'epurazione degli insegnanti italiani

Il C.L.N. apprende da Capodistria che l'ispettore scolastico Pio Crainz è stato esonerato dal servizio. Il provvedimento del Dipartimento della cultura, che è giunto inaspettato, allontana dalla scuola uno dei pochi insegnanti italiani di ruolo che ancora vi erano tollerati. La mossa titista ha un fine spiccatamente politico, in quanto l'Amministrazione della Zona tende ad estromettere dal servizio tutte quelle persone che possano ostacolare l'introduzione di programmi scolastici «aderenti alla nuova realtà sociale», smaccatamente sciovinisti ed osannanti al regime di Tito e la progressiva snazionalizzazione della scuola italiana.

Il caso dell'ispettore Crainz fa seguito a quello verificatosi lo scorso anno, quando il preside del Liceo «C. Combi» prof. Bratti venne, con una procedura quasi analoga, messo a riposo, ed alle numerose «epurazioni» di insegnanti di ruolo, che sono stati costretti ad abbandonare la Zona.

E' molto probabile che a ricoprire la carica di ispettore per le scuole italiane venga nominato uno sloveno. Tale fatto, del resto, si è registrato in altri posti, come ad esempio alla Scuola d'avviamento d'Isola, ove è stato nominato dirigente un cittadino jugoslavo.

Per la Veglia dell'esule che si terrà a Monfalcone domani sera, sono ancora disponibili alcuni posti sull'autopullman che partirà da piazza San Giovanni alle ore 20.45. Le prenotazioni si effettuano alla redazione triestina di «Difesa Adriatica» che ha sede presso la Lega Nazionale in via della Borsa 3. Il prezzo è stato fissato in lire 500.

Attività dei rastrellatori

Ottantadue interventi in una settimana

I LUSINGHIERI RISULTATI DELLA CAMPAGNA PER LA RACCOLTA DEI RESIDUATI

La campagna indetta a mezzo stampa e radio per il ricupero dei residuati bellici ha dato sinora ottimi risultati. Nel corso di una settimana, il locale gruppo rastrellatori ha risposto a ben 82 chiamate di pronto intervento. Complessivamente è stato raccolto il seguente materiale: 2260 cartucce; 636 proietti d'artiglieria; 52 granate a mano; 47 proietti da mortaio; 48 spolette varie; 11 detonatori per mina di vario tipo; 9 panzerfaust; 2 chili di tritolo, una mina anticarro; una pistola e una bomba d'aereo.

La giornata che ha registrato il massimo delle chiamate è stata mercoledì scorso in cui i rastrellatori hanno operato ben 19 interventi. Il comandante del Gruppo rastrellatori, dott. Omodei-Zorini, e i funzionari della P. C. attribuiscono quasi interamente quest'ottimo risultato alla fattiva collaborazione offerta dalla cittadinanza, solerte nel segnalare la presenza di residuati, e alla campagna indetta dalla stampa e dalla radio. Nel pomeriggio di ieri, i rastrellatori hanno rimosso un proiettile tedesco in un campo di Muggia, una bomba a mano efficiente in un campo di via Tigor.

Un incendio di sterpaglia si è sviluppato alle 15.30 di ieri nei pressi del Bivio di Miramare. L'incendio, sorto per cause imprecisate, è stato sedato dai pompieri e dalla P. C., che sono stati occupati per circa un'ora.

ASTERISCHI

CONFERENZA MARCONCINI

Per interessamento del Comitato locale della società «Dante Alighieri», il sen. prof. Federico Marconcini terrà, domani, alle ore 18.45, nella sala Tartini del Liceo musicale, una conferenza sul tema: «Socialità ed asocialità dell'uomo». L'ingresso è libero a tutti.

«L'ARTE DI TOMINZ»

Questa sera, alle 18.45, nella Galleria permanente del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Remigio Marini terrà l'annunciata conferenza sul tema «L'arte di Giuseppe Tominz».

LAUREA

Il nostro concittadino signor Alfredo Deschmann si è brillantemente laureato in questi giorni in economia e commercio discutendo col chiaro prof. Costa un importante argomento di attualità. Congratulazioni ed auguri.

CINEMA AL C.C.A.

Questa sera alle 21 verrà proiettato il film «Paisà» di Rossellini. Precederà il cortometraggio «Una lezione di geometria» di Sabel e Sinisgalli. Con questi film la Sezione spettacolo del C. C.A. inizia una serie di proiezioni dedicate al cinema italiano, che comprenderanno le opere più significative di Visconti e De Sica.

Iniziativa per una statua della Dea Roma all'Università

L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, a testimonianza dei sentimenti che la legano al nostro Ateneo, ha deciso di erigere sul piazzale d'onore della nuova sede universitaria una statua monumentale raffigurante la Dea Roma. A tale scopo promuove una sottoscrizione pubblica e fa vivo appello alla cittadinanza e, in particolare, ai laureati tutti di voler dare il proprio contributo a tale iniziativa.

Il consiglio direttivo dell'Associazione ha aperto la sottoscrizione con la somma di lire 112 mila. Gli ulteriori versamenti potranno essere effettuati sullo speciale conto «ALUT - Sottoscrizione» presso la Cassa di Risparmio di Trieste e le sue filiali.

UNA GIORNATA DI GRAN LAVORO PER LA C.R.I.

15 PERSONE FERITE in una serie d'incidenti

La grave caduta di un ciclista - Infortuni sul lavoro

Incidenti in casa, sul lavoro e per via hanno tenuto ieri mobilitata la CRI per tutta la giornata. Il signor Canciani Alberto, abitante in via Costalunga 236, nel percorrere alle 13.30 la via della Pace, s'accorgeva con raccapriccio che un ciclista che lo precedeva di un centinaio di metri, stramazzava improvvisamente al suolo. Il Canciani accorreva prontamente accanto all'uomo, e poichè questi versava in stato d'incoscienza s'affrettava a chiedere l'intervento della CRI. All'Ospedale il ciclista è stato identificato per il vigile del fuoco Virgilio Vasezzi, di 28 anni, abitante in Strada per il Friuli 163, e accolto nella Divisione chirurgica con prognosi riservata per ferite alla testa e squasso traumatico.

Mentre transiava per salita Promontorio, Antonia Kusmak, in Abba, di 55 anni, abitante in via Capitelli 11, è stata spinta e fatta cadere a terra da una sconosciuta. Ha riportato la distorsione del piede sinistro e guarirà in 25 giorni.

Teresa Riosa, di 83 anni, abitante a San Giovanni Sup. 993, è caduta in casa ed ha riportato una contusione alla regione lombare destra, guaribile in dieci giorni.

Lavorando su un piroscafo in costruzione al Cantiere San Marco, Mario Anich, di 43 anni, da Monfalcone, è precipitato da una scala a pioli, alta tre metri, e si è prodotto contusioni all'emitorace sinistro, guaribili in 2 settimane.

All'uscita della scuola, Giordano Carretti, di 13 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 544, è stato spinto e fatto cadere a terra da un coetaneo. Ha riportato la distorsione del polso sinistro, guaribile in 4 giorni.

E' stato accolto nel reparto oculistico dell'Ospedale, con prognosi di una settimana, il muratore Giacomo Carish, di 53 anni, abitante in S. M. M. Inf. 675, per congiuntivite agli occhi. Lavorando nella fabbrica gas compressi, il Carish era rimasto investito agli occhi da uno spruzzo di malta e carburo.

Nella II Divisione chirurgica, dov'è occupata, è caduta l'infermiera Elisa Canziani-Waschell, di 44 anni, abitante in via Parini 15, producendosi la frattura comminuta del polso destro. Guarirà in 25 giorni.

Con una sega a mano, il falegname Paolo Sallee, di 17 anni, abitante in via Bergamasco 4, si è prodotto un taglio alla mano sinistra, guaribile in una decina di giorni.

Ad Albaro Vescovà, Giuseppina Volk ved. Pino, di 69 anni, abitante in via Boccaccio 17, è precipitata in un fosso, e si è fratturata il polso sinistro. E' stata accolta all'Ospedale con prognosi di due settimane.

A causa di una falsa manovra, Vittorio Gregori, di 32 anni, abitante in via Rigutti 3, è precipitato da un montacarichi in azione al Punto Franco. Ha riportato contusioni alla regione lombare, guaribili in una settimana.

Mentre lavorava all'ILVA, Alessandro Klarich, di 21 anni, abitante in S. M. M. 1031, è rimasto investito alla mano destra da un pezzo di ferro. Ha riportato uno squasso nervoso e ferite all'arto.

E' stata accolta all'Ospedale, con prognosi di un mese, Ada Francesconi, di 20 anni, abitante in Campo San Giacomo 2, per gravi ferite alla mano sinistra guaribili in un mese. Lavorando in una tipografia, la giovane era rimasta impigliata con l'arto tra gli ingranaggi di una macchina.

Caricando delle legna su un piroscafo, Virgilio Stefani, di 38 anni, abitante in via della Tesa 126, è rimasto investito al piede sinistro da un fascio di tavole.

Al Porto Nuovo l'impiegato Mario Mullon, di 56 anni, abitante in via V. da Feltre, è precipitato da una scaletta, su cui era salito per assistere alla pesata di un quantitativo di merce. Ha riportato la frattura della clavicola destra.

Il capomuratore Antonio Sanco, di 31 anni, abitante in via Fortunio 10, è stato aggredito e bastonato da un operaio che era stato licenziato. Il Sanco è stato soccorso alla CRI.

Ed ecco la volta dell'ubriacone capriccioso: si tratta di Pietro Zanier, abitante in via Flavia 12, sorpreso l'altra notte da una pattuglia, mentre transitava ciondolante per la via dell'Istria. I poliziotti provvedevano subito a scortarlo in un Distretto, ma, strada facendo, lo Zanier si metteva a fare le bizze: si buttava per terra, incominciando a scalciare e mugolare come un puledro. Dopo non pochi sforzi, gli agenti sono riusciti a trascinarselo dietro.

Furti ed appropriazioni indebite. Mentr'era raccolta in preghiera nella Chiesa di Roiano, Cecilia Cibel ved. Nardo, di 90 anni, abitante in via dei Gelsomini 1, è stata derubata della borsetta contenente 500 lire, i documenti e la tessera di povertà. La povera vecchietta ha chiesto aiuto a una pattuglia della P. C. di servizio in quella zona. E' stato fermato Alberto Denardi, di 44 anni, su denuncia del proprietario del negozio radio di viale XX Settembre 79, il quale lo accusa di avere acquistato una radio a rate, che poi non solo non ha pagato, ma ha rivenduto a prezzo irrisorio. La titolare della pellicceria «Zoe», ha sporto querela per appropriazione indebita nei confronti di Vittorio Minazzi, il quale, acquistato a rate un impermeabile di 20 mila lire, si è limitato a sborsare soltanto l'acconto.

Tè-bridge della C.R.I. pro opere assistenziali

Alla Croce rossa italiana continua la prenotazione dei tavoli per il bridge che il Comitato assistenza sanitaria ha organizzato all'Albergo Excelsior per domenica pomeriggio. Coloro che non desiderano giuocare, potranno fissare un tavolo nella hall, dove la soprano Ada Orell terrà un concerto che comprenderà brani di Paradisi, Gluck, Beethoven, Rocca, Gretcianinow, Obradors, Mozart, Verdi, ed alcune canzoni popolari italiane. Il prezzo d'ingresso è fissato in lire 800, compresa la consumazione.

Per una targa a ricordo dei caduti in prigionia

La Federazione triestina della Associazione nazionale reduci dalla prigionia, allo scopo di realizzare i voti espressi durante i lavori dell'assemblea generale da alcuni soci, di collocare sul colle di San Giusto una targa a ricordo dei militari deceduti nei vari campi di prigionia tedeschi, giapponesi, russi ed alleati nella seconda guerra mondiale, invita i familiari interessati a voler urgentemente presentarsi nella sede di via Brunner 7, portando seco i documenti ufficiali in loro possesso.

LE ESORBITANTI PRETESE DI UN USURAIO

Prestiti con interesse superiore al cento per cento

Si è concluso, dopo tre udienze, il processo a carico del commerciante Ferruccio Tenze, di 59 anni, abitante in via Filippo Corridoni 8, accusato di usura continuata. Secondo la denuncia, l'imputato, approfittando dello stato di bisogno delle persone che si rivolgevano a lui per ottenere dei prestiti, chiedeva degli interessi veramente esorbitanti.

Infatti tale Gianbattista Rubatto, per un prestito di lire 550 mila, scadenza un mese, dovette rilasciare al Tenze una cambiale per 700 mila lire; Alessandro Muratti, per una cambiale ed un assegno di 300 mila lire con scadenza di sei mesi, si obbligò a versare al Tenze 500 mila lire e successivamente, per un prestito di 150 mila lire, una cambiale ed un assegno per 195 mila lire, con scadenza di due mesi. Inoltre da tale Antonio Buttignoni il Tenze pretese 40 mila lire d'interesse per un prestito con scadenza di nove mesi, mentre tale Daniele Cappelletti fu costretto a pagare 160.000 lire per un prestito di 145 mila, 200 mila per 180 mila, 300 mila per 270 mila lire, 350 mila lire per 280 mila lire, tutto verso rilascio di cambiali con scadenza di un mese. Come si vede, gli interessi richiesti dal Tenze, rapportati a 12 mesi, superavano largamente le somme prestate.

Il dibattimento è stato molto laborioso e, sotto certi aspetti, pesante, data la complessa materia contabile sulla quale era imperniato. Il Cappelletti s'era costituito parte civile con l'avv. Berton, mentre il Tenze era difeso dall'avv. Lino Sardos. Il P. M. era rappresentato dal dott. Amodeo.

Alla fine di un'ampia discussione, il Tribunale, presieduto dal cons. Falchi, ha ritenuto il Tenze colpevole per i reati commessi in danno del Rubatto e del Cappelletti per cui l'ha condannato a quattro mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, nonchè al pagamento delle spese processuali e di costituzione di parte civile per la quale è stata stabilita la somma di lire 60 mila. Il Tenze beneficia del condono. Il Tribunale lo ha infine assolto per il fatto Buttignoni non riscontrandovi i termini di reato, e per insufficienza di prove per quanto riguarda l'affare Muratti.

Società Ginnastica Triestina

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA annuale dei SOCI è convocata per oggi, 17 corr., in sede sociale: ore 19.30 in I convocazione, ore 20 in II convocazione. Ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria; 2) Riesame dello Statuto sociale; 3) Elezioni cariche sociali; 4) Varie.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 16 marzo 1950

Nati 17; morti 8; matrimoni 5.

MORTI: Susanni Sergio ore 11; Apollonio Giovanni anni 44; Vatencich Vincenzo a. 43; Desta Elisabetta a. 78; Kabilka Ignazio a. 50; Gasparsich ved. Ostrovska Matilde a. 56; Kalmus Leone a. 86; Gustin Adele a. 18.

MATRIMONI TRASCRITTI (religiosi): Colombin Luciano, pittore, con Predonzani Lidia, sarta; Torcello Costante, agronomo, con Reganzin Germana, casalinga; Iellovcich Francesco, marittimo, con Paronich Francesca, domestica; Dionne Frank, serg. Eser. amer., con Battista Francesca, commessa; De Santi Guelfo, pugile; con Schivella Lucia, impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 13.5, min. 8.4; pressione 767.4 in aumento.

Oggi: S. Patrizio. — Il sole sorge alle 6.16, tramonta alle 18.13. La luna sorge alle 6, tramonta alle 17.4.

Maree: OGGI: alta ore 8.10, cm. 33 sopra il l. m.; bassa ore 14.50, cm. 52 sotto il l. m.; alta ore 21.25, cm. 50 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 3.40, cm. 38 sotto il l. m.; alta ore 9.20, cm. 38 sopra il l. m.; bassa ore 15.20, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 21.40, cm. 51 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Aste pubbliche. Le ditte interessate a partecipare alle aste pubbliche per oggetti di cancelleria, carbone coke, legna da ardere, devono presentare domanda di ammissione alla stanza n. 225 del Municipio, rispettivamente entro i giorni 18, 20 e 21 corrente.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musica leggera; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra ritmica diretta da Guido Cergoli; 14: Terza pagina; 14.20: «Musica varia»; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: English by radio: «Nella ferrovia sotterranea»; 17.45: Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Qua e là per il mondo; 19.30: «Indiscrezioni sulla visita del Carducci a Trieste», conversazione di Lina Gasparini; 19.40: Assoli di fisarmonica; 20: Giornale radio; 20.33: Impresa Italia; 21: Concerto sinfonico diretto da Paul Klecki con la partecipazione del violoncellista Massimo Anfitheatrof. Nell'intervallo: «Melafumo», divagazioni di Antonio Baldini; 23.10: Giornale radio; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Musica leggera; 14.21: Per i fratelli giuliani; 18: «Il vecchio geloso», intermezzo musicale di Cervantes-Savina; 19.10: Canta Bing Crosby; 23.30: I notturni dell'usignolo: la poesia italiana.

RETE ROSSA

13.26: Musica operistica; 14: Orchestra Barzizza; 14.30: Solisti C. Zecchi e W. Primrose; 17: Orchestra Ferrari; 17.30: Concerto del pianista Walter Gieseking; 19.45: Canzoni vecchie e nuove; 21.3: «Briscola», giornale umoristico; 22.10: Orchestra Nicelli; 22.45: Cantano Nicholas Brothers.

"Il dramma di Garibaldi„ Cesare Spellanzon al C.C.A.

Domani sera, alle ore 19, nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, l'illustre storico Cesare Spellanzon, direttore dell'Istituto di Storia del Risorgimento, terrà una conferenza sul tema: «Il dramma di Giuseppe Garibaldi». Vi potranno assistere quanti s'interessano all'argomento.

Oltre 200 persone ferme per l'incanto di un ubriaco

Chi si è trovato a transitare alle 17 di ieri per via Carducci, ha creduto lì per lì che in quella movimentata arteria fosse accaduta qualche grave disgrazia: il cospicuo assembramento di persone — saranno state oltre 200 — che sostavano nei pressi del ristorante «Fortuna» non lasciavano, difatti, supporre niente di buono. Una volta tanto, invece, le pessimistiche previsioni sono state fugate da uno strimpellamento di fisarmonica, maneggiato da tale Armando Candusso, di 44 anni, abitante in Strada per Longera 20, ubriaco da non reggersi in piedi. Poichè simile genere di esibizioni artistiche con annesso assembramento sono vietate, il musicista è stato accompagnato a un Distretto della P. C.

SPETTACOLI

PROSA AL VERDI

Domani «Nina» con la Compagnia Tofano

Domani, come annunciato, verranno ripresi al Verdi gli spettacoli di prosa con il debutto della Compagnia Adani-Tofano-Cimara, che rappresenterà la commedia «Nina» di Andrea Roussin, novità. Lo spettacolo sarà replicato nella rappresentazione diurna di domenica, per la quale stamane s'inizia la vendita dei biglietti.

«Il nostro viaggio» al Circolo postelegrafonico

La Compagnia «Roberto Bracco», diretta da Mario Marzio, presenterà questa sera alle 20.30, al Circolo dei postelegrafonici, via Velatti, angolo piazza Vittorio Veneto, il dramma in tre atti di Gherardo Gherardi «Il nostro viaggio». La recita sarà preceduta dalla commemorazione dell'autore, tenuta dal prof. Elio Predonzani.

TEATRI E CINEMA

VITT. VENETO. 20.30: Comp. Duse: «Arsenico e vecchi merletti» di J. Kesselring. Regia E. Artico.
EXCELSIOR. 16.30: «Margie» con Jeanne Grain, Glenn Langan, Lynn Bari, Alan Young. Tecnicolore. Distr. Enic. Ultima ore 22.
ROSSETTI. 16.15 (ult. 22): «Spada nel deserto» con Dana Andrews, M. Toren. Regia di G. Sherman. E' un film Universal International.
FENICE. 16: «La tragedia del capitano Scott», un tecnicolore Eagle-Lion con John Mills. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: Grande successo del film Paramount «La maschera dei Borgia» con P. Goddard, J. Lund.

ALABARDA. 16: «La lunga attesa», capolav. Metro con Lana Turner, Clark Gable.
GARIBALDI. 14.30: «Il falco del Nord», G. Raft, H. Fonda, D. Lamour. E' un film Paramount in I vis.
IDEALE. 15.30: Ancora oggi «Figlia mia!». Prossimamente «Il Trovatore».
IMPERO. 15.45 Ultimo giorno «Domenica d'agosto», l'applaudito film di L. Emmer, e partita Italia-Belgio. Domani: «Alba di sangue», grande interpretazione di Maria Felix.
ITALIA. 16: «Scheherazade», affascinante tecnicolore, spettacolare, musicale con J. De Carlo, B. Donlevy.
VIALE. 14.30: «Botta e risposta», il più spassoso film italiano con Nino Taranto, Fernandel, Isa Barzizza, la orchestra Armstrong, i negri Nicholas Brothers, Renato Rascel, Carlo Dapporto.
VITT. VENETO. D. F. Oggi prosa. Da domani in considerazione dello eccezionale successo ottenuto, ripresa della programmazione del film: «Arcipelago in fiamme».
ADUA. 15: «Violenza» e «L'uomo della giungla» con Buster Crable.
ARMONIA. 15.30: «La vergine di Tripoli» con Yvonne De Carlo, G. Brent. Tecnicolore Universal.
AZZURRO. 15: «La città dolente», il film dell'esodo di Pola. Grande successo.
BELVEDERE. 16: «Il terrore di Chicago», emozionante Warner Bross, con I. Bogart, J. Manning.
FERROVIARIO S. VITO. 16: «I vendicatori» con D. Fairbanks jr., dal capolavoro di A. Dumas.
CINEMA DEL MARE. Oggi chiuso.
MARCONI. 15.30: «La morte viene da Scotland Yard», drammatico con Peter Lorre. Segue: incontro calcio Italia-Belgio.
MASSIMO. 16: «Il cigno nero» superbo tecnicolore Fox, con Tyrone Power, Maureen O' Hara.
NOVO CINE 14.30: «Botta e risposta» due ore di risate. Le più belle donne, i motivi musicali più celebri con la orchestra di Louis Armstrong.
ODEON. 16: «Il molto onorevole Mister Pulham» con H. Lamarr e R. Young. Domani: «Catene».
RADIO. 15.30: «I gangsters» con B. Lancaster, A. Gardner, E. O' Brien.
SAVONA. 15: «Gli ammutinati del Bounty», capolav. Metro con Clark Gable, Charles Laughton.
VENEZIA. «I pompieri di Viggiù», Wanda Osiris, Nino Taranto e Totò. Film di grande successo. I 80, II 60
VITTORIA. 16: «Non puoi impedirmi d'amare» con G. Grant, Kay Francis, Carole Lombard. Sabato: «La signora dei tropici» con Hedy Lamarr, Robert Taylor.

CHIANTI Fassati PRANZI BEATI

Nel primo anniversario della morte del

Barone Francesco de Parisi

la S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco) il giorno 18 marzo alle ore 10.

LA FAMIGLIA

Nel primo anniversario della perdita della nostra indimenticabile

Mamma

i figli, nuore, genero e parenti tutti La ricordano con immutato dolore e ringraziano quanti hanno assistito stamane alla S. Messa celebrata in Suo suffragio.

Trieste, 17 marzo 1950.

Famiglia MOSETTI

Nel VI anniversario della morte della cara mamma

Teresa ved. Simionato già ved. PONTE

le addolorate figlie La ricordano. Una S. Messa verrà celebrata il giorno 18 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio nuovo.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE

RAVASCLETTO domenica, 5.30
SAPPADA: sabato e domenica.
VILLACO - KANZEL sabato ore 6.30 nonchè 13.30.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA

GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

COMUNICATO

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI LUNGO CORSO E DI MACCHINA DI TRIESTE comunica che il giorno 26 corr. m. alle ore 9.30 in prima, o alle ore 10 in seconda convocazione, verrà tenuta nella Sala Maggiore del Circolo Marina Mercantile, via Rossini 6, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Presidente.
2) Presentazione del Bilancio 1949.
3) Relazione sul Congresso Nazionale di Napoli e lettura delle mozioni finali. (Relatore il Cap. Rapisarda Ettore).
4) Lettura dello Statuto.
5) Varie.

LA PRESIDENZA

Dichiarazioni di morte presunta

(I PUBBLICAZIONE)

Chiunque avesse notizia di **AMELIA PAVIA** fu Giuseppe in Micheletti nata a Gorizia e di **ELIO MICHELETTI** fu **ISACCO MICHELSTAEDTER** nato a Fiume, deportati da Gorizia per ignota destinazione il 28 marzo 1944 ad opera dei nazisti, la faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Avv. Bruno Luzzatto

Con sentenza dd. 31 gennaio 1950 N. 325/49 C. il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di **PETRUZZI GIAMPAOLO** di Giampaolo e di Bozic Rosa, nato a Muggia il 17 luglio 1915 alla data della mezzanotte del giorno 7 maggio 1945.

Proc. dott. Gerardo Caprio

DIFFIDA

La S. A. Fornaci Valdadige con sede in Verona ha la concessione in esclusiva dell'uso del marchio di impresa

«REX»

regolarmente depositato presso i competenti uffici pubblici, per contraddistinguere speciali laterizi da solaio da essa fabbricati e posti in commercio.

In conseguenza di ciò, chiunque commerci materiale laterizio speciale da solaio facendo uso del nome: «REX», e non sia a ciò espressamente autorizzato dalla S. A. Fornaci Valdadige, compie azione abusiva punibile a termini di legge.

La S.T.E.S. comunica che sono aperte, alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 6372, le prenotazioni dei posti e vendita dei biglietti per le recite della Compagnia **CARLO DAPPORTO - ELENA GIUSTI** nella super-rivista di Michele Galdieri: **«BUONDI', ZIA MARGHERITA!...»** il cui debutto al **POLITEAMA ROSSETTI** è annunciato per martedì 21 corr. alle ore 21.

Vendita di zucchero deteriorato

Il CRASC HQ 26 Gen Tpt Coln offre in vendita 49 sacchi di zucchero deteriorato (51 kg. per sacco circa).

Lo zucchero può essere ispezionato in qualsiasi momento al Supply Depot RASC, Magazzino 9, Porto Franco Vecchio, Trieste, tel. 4661.

Dazio e tutte le altre imposte su detto zucchero saranno a carico del compratore.

Le offerte in busta sigillata portante la dicitura «Offerte per zucchero» saranno inviate all'HQ CRASC 26 Gen Tpt Coln, Trieste, Porto Franco Vecchio, Magazzino 4/III, entro le ore 11 del 28 marzo 1950.

SAN GIUSEPPE

IL DONO RICORDO PIU' GRADITO, UN OGGETTO COMPERATO NELLA OREFICERIA **Stermin** VIA MAZZINI 40

ERNIA

Non portate più il vostro cinto, tormento inutile e dannoso, se i compressori schiacciano l'Ernia contro l'inguine. Provate il **SUPERNEO BARRERE** senza compressori, senza molle.

Lo specialista riceve: TRIESTE - sabato 18 marzo (dalle 10 alle 18); 19 marzo (dalle ore 9 alle 12) presso Primario Gabinetto **PERINI**, via San Nicolò N. 27, Telefono N. 7060

MILANO - Dott. **PIERI**, via Lecco N. 7 - Telefono 270-565 (ore 9-18) Catalogo gratis Aut. Pref. Firenze 20296 30-IV-1941

OGGI ALL'EXCELSIOR

Macellerie Gruppo Marsi & C.

SVARA ATTILIO V. Settefontane 60, tel. 93179
MARSI REMIGIO P.zza Ponterosso 6, tel. 8144
POLOJAZ PINO Corso Garibaldi 4, tel. 93969
SVARA GIACOMO Via Scalinata 3, telef. 93887

Le migliori carni BOVINE VITELLO AGNELLO POLLAME

Ai prezzi migliori di Trieste

ATRIV AGENZIA TRIESTINA VIAGGI - PIAZZA GOLDONI N.1 BIGLIETTERIA Ferroviaria-Automobilistica-Marittima-Aerea

San Benedetto e la sua «Regula»

Trenta ottobre 540. Dall'alto della torre dove il Santo ha preso da undici anni dimora — torre fiera e massiccia di vecchia arce romana — protesi il braccio e le mani scarne sulle valli del Liri e del Gari e verso gli Aurunci e gli Ausoni, egli va segnalando e celebrando le bellezze del paesaggio cassinese all'abate Servando, ch'è venuto a trovarlo da Alatri insieme coi suoi discepoli. Sotto il mite sole d'autunno, saettano fuoco le vigne ormai spoglie; occhieggian verde i frutti dell'ulivo tra mille fremiti grigio-argento; mormorano le acque limpide del Garigliano una lenta canzone via verso il mare: sogni di pastori erranti, danze di ninfe, cozzi acerbi di lance e spade. Risponde dall'interno dell'arce consacrata al Cristo, un salmodiare solenne simile a un batter d'ali possenti verso il cielo. Era landa ancora pochi anni prima, la piana ai piedi del monte; ora è podere florido e giardino. Vi vedresti sotto la canicola, i monaci insieme coi servi curvi alla mietitura; e spumeggiare d'inverno i frantoi del nuovo olio entro il recinto del monastero, sotto lo sguardo vigile del Cellerario. Stupisce Servando, riconoscendo i manifesti frutti d'una grazia divina; n'è giustamente lieto Benedetto, che sa, dal giorno in cui spezzò in vetta al monte l'ara e l'idolo d'Apollo piantandovi la Croce, quanto travaglio e sudore l'opera grandiosa è costata ai suoi monaci. E ringraziano insieme il Signore. Cade la sera; e il colloquio dei due servi di Dio di tanto si solleva e s'illumina, di quanto il sole va lentamente scendendo dietro i monti color di viola e imbruniscono le valli nell'ombra sempre più fonda. Ora parlano del mistero inesauribile della SS. Trinità e degli smisurati gaudi celesti.

Servando prende congedo, e il Santo rimane solo. E prega. Prega, dalla finestra aperta sulla campagna sotto il cielo tutto di brace, per la buona messe della terra, e più ancora per la buona messe degli uomini. Ed ecco il suo spirito, come sollevato e rapito nell'immensità celeste, improvvisamente dilatarsi e incendiarsi ed effondersi in Dio; e trascendere insieme se stesso e il mondo. Mirabile visione, entro la quale alcun che della luce del Creatore irraggiando sul Santo, gli fa apparire angusta ogni cosa creata. Di tutta la *legenda* benedettina, raccolta con sì grande studio e reverenza da San Gregorio Magno, è questo il punto culminante. Qui infatti tutto porta a credere — l'ispirazione, qui l'investitura, qui il sigillo di quella *Regula* [illegible] che il Santo [illegible] a brillare di luce incomparabile attraverso i secoli.

Benedetto è la *Regula*, come la *Regula* è Benedetto. In primo luogo, orazione: «Primamente, qualsiasi bene tu incominci a fare, con orazione insistentissima chiedi a Lui, che [illegible]» (Prologo). Ma subito insieme con essa, è anche obbedienza, [illegible]. Perchè, soltanto attraverso l'angustia dell'entrata, il cuore [illegible] a dilatarsi ed a percorrere, con ineffabile dolcezza, la via dei comandamenti divini. [illegible]

Fin qui la via del perfezionamento individuale. Ma non che, nel pensiero nuovo del Santo, essa si presentasse troppo facile alle deviazioni e troppo irta di pericoli, se non sottostasse ad una austera gerarchia, e non s'inquadrasse in un ordinamento e in una disciplina sociale. L'Abbas, l'Abate, è il padre a cui tutti debbono obbedire; perfino, fidando nell'aiuto di Dio, anche cose impossibili. Nulla è ammissibile, in alcuno o in nessuno, fuori o contro di lui. Egli tutto ordina e a tutto provvede, altamente premiando o duramente punendo (battiture, per nulla escluse), a suo arbitrio. Di qui la necessità che in lui fioriscano ogni virtù più rara — la carità, la sobrietà e soprattutto la [illegible], madre di virtù — e che non dimentichi dover la misericordia prevalere sulla giustizia, e meglio valere essere amato che temuto.

Ogni monastero (delle autonome) [illegible] proprio Abate; ogni monastero costituisce insieme una civiltà e una spirituale fortezza. Ivi si prega e si lavora (*ora et labora*), si canta e s'insegna, [illegible] — che porta al cielo. Il lavoro non è più soltanto rimedio preventivo contro l'ozio, e ancora meno, inferiore, opera spregiata di schiavi o d'imbelli, [illegible]

Che San Benedetto abbia fatto tesoro della Regola e degli scritti di San Cesario di Arles, non toglie alla sua regola quel carattere di romana monumentalità, che la fanno rivaleggiare coi Codici giustinianei [illegible] dente ispirazione. Spirituale Colosseo, si potrebbe definire, riconsacrato dalla Croce.

In essa sta infatti, il primo limite certo che divide i due grandi monachismi. Da una parte il primitivo, orientale od orientaleggiante ad acceso carattere individuale e anacoretico, con vette vertiginose di santità, ma anche con pericolose aberrazioni; dall'altra, il nuovo monachesimo occidentalmente romano o romaneggiante, a carattere sociale e gerarchico, sempre più strettamente legato all'autorità della Chiesa. Monachesimo attivo e costruttore, secondo quella dottrina e prassi mistica, che, sull'esempio del Cristo e di Paolo, considera la purificazione e perfezione ascetica, quale premessa indispensabile ad un fecondo apostolato (Sacro Speco, introduzione a Montecassino).

In essa, l'equilibrio mirabile tra l'unità e la varietà, tra l'autorità e la «discrezione». Unità nella legge, varietà nell'autonomia dei cenobi singoli; autorità e discrezione sapientemente congiunte nella persona dell'Abate *pater familias, imperator, pontifex*. In essa, una luminosa socialità, o, come è stato magnificamente detto, una «coralità», la quale, lungi dal fondarsi come il moderno comunismo su una dialettica implacata e implacabile di odi e di urti feroci immanenti nella storia e sulla negazione del diritto della proprietà, volonterosamente sacrifica codesto diritto, a perfezionamento proprio e a vantaggio altrui, sull'altare del Cristo. In essa, infine, la base e la premessa di quella grandiosa officina, che salverà dal naufragio tanti insigni valori dell'antichità sacra e profana.

Così, in tempi tristissimi di invasioni e di guerre, di rovine e di carestie, di uccisioni e di frodi — tempi, ahimè, quanto simili ai nostri! — volle «un divino consiglio» che sorgesse un gigante dello spirito a proteggere e a salvare i più alti valori nostri e di tutta l'umanità. Quattro volte distrutta per violenza di uomini o di natura. L'abbazia del Santo per la terza volta sta risorgendo, sempre più grande, sempre più splendida illuminatrice: conforto e presagio per tutti i credenti in quella fede e in quello spirito, che l'hanno resa vincitrice e sovrana nel corso dei secoli.

GUIDO MANACORDA

LE INDOSSATRICI PARIGINE HANNO ELETTO «MONSIEUR FRANCE» QUESTO SIMPATICO GIOVANOTTO CHE FA IL «MANNEQUIN» IN UNA CASA DI MODE MASCHILI

LA MODA ITALIANA

IMMINENTE PRESENTAZIONE DELLE COLLEZIONI DI PRIMAVERA

Milano, marzo

Il Centro italiano della moda ha accolto nella sua sede i rappresentanti di tutti più importanti sartorie italiane convenuti a Milano in occasione della presentazione da parte delle Case di moda delle collezioni della nuova stagione. La cordiale riunione, alla quale hanno partecipato sarti, industriali tessili, [illegible], pellicciai, modiste, figurinisti, artigiani e le collaboratrici per la moda dei maggiori quotidiani e periodici, ha consentito un proficuo scambio di idee sui complessi problemi dell'industria della moda, che da vari anni trova il suo naturale mercato in Italia.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Gruppo Alta Moda di Milano, il quale ha informato gli intervenuti sul programma che si intende svolgere al fine di sviluppare e coordinare le varie attività che operano nel campo della moda. La presentazione delle collezioni assume quest'anno una particolare importanza per il numero delle Case e per la varietà dei modelli creati, nonchè per l'affluenza di acquirenti stranieri, per i quali il Centro ha istituito uno speciale servizio di informazioni e di assistenza in considerazione del vivo interesse che l'Alta Moda di Milano, Roma, Firenze, Torino e delle altre città ha suscitato sui mercati esteri.

Il miracolo dell'acqua

Venne il rabdomante, un omino scarno e incantato, e dopo aver vagato per la campagna trasse una bacchetta di nocciòlo e a un punto disse: «Qua c'è l'acqua». I contadini spauriti pensarono a una stregoneria

Messina, marzo

L'ospite s'è scusato con me nell'aprire lo sportello della «Balilla» dalla tappezzeria assai consunta. «Sì, ricorda l'anteguerra — mi dice — Il motore è ancora ottimo, ma la stoffa se ne va a pezzi; non la sostituisco per la speranza di cambiare la vettura, ma appena ne vedo la possibilità qualche nuova spesa culturale, una miglioria necessaria, una macchina agricola di cui non si può più fare a meno, assorbono la somma che in cuor mio destinavo all'automobile nuova; che è pure uno strumento di lavoro per chi, come me, possiede una proprietà di discreta estensione, ma tutta smozzicata fra piano, colle, monte, in provincia di Messina e di Catania, e anche in zone dove l'auto non arriva, il mulo non si arrischia e giovano soltanto le gambe!». «La terra costa molto» dico io. «Altro che! Specialmente in questo dopoguerra...». La vecchia vetturetta indomita scatta in velocità per l'ampio viale che si stacca dal centro di Messina e dopo una breve corsa attacca la collina. La strada è bellissima: strada nazionale dal sottofondo elastico, cilindrata, eguale, su cui l'auto procede con un fruscio morbido e senza sbalzi.

Uscendo da un castagneto fitto scivoliamo a motore spento da una curva all'altra vedendo venirci incontro i grossi paesi rurali, le alte ciminiere delle fabbriche di laterizi, frequenti in questa zona che ha caolino e argilla specialmente adatti a mattoni, anfore, grossolane stoviglie per cucina maiolicate di lucido verde; l'odore della calcio-cianamide e dello acido citrico sopraffà l'aroma della campagna, il profumo delle violacciocche fiorite dappertutto; Milazzo con il suo storico castello si specchia nel mare di alluminio; corriamo tra la linea ferrata e una selva di agrumeti dai quali si stacca la collina a oliveti, poi il monte e infine il massiccio delle Madonie, così incuneato nelle nuvole che lo crederesti bianco di neve, ed è in realtà grigio, scabro, nudo, colore di sete e di desolazione.

Gli agrumeti sono cintati da muricci e da muri alti e non sono di vaste estensioni; questa zona litoranea non ha latifondi o feudi, i tanto deprecati feudi della Sicilia che non raggiungono i mille ettari; qui la proprietà è spezzettata; ma i giardini fino a poco tempo fa rendevano moltissimo; aranci, mandarini, cedri, pompelmi si consumano a miliardi come frutta, marmellate, canditi, liquori, essenze da profumi e da pasticceria; le pectine sfruttate vanno in concime, i limoni danno l'acido citrico; e oggi, con la frenesia di vitamine che ci ha contagiato l'America, il bisogno di questi frutti cresce a dismisura; ma la produzione diminuisce, decimata dal «malsecco» non ancora debellato. Il problema della terra, delle esigenze di coltivazione, dei pericoli delle riforme non vagliate a fondo, delle ingenti spese da affrontare dopo i danni e le inevitabili trascuranze del tempo di guerra, diventa ogni giorno più assillante.

«Si parla spesso di proprietari siciliani che fanno i gagà a Via Veneto e spendono e spandono gli introiti delle loro terre, e c'è chi crede a queste chiacchiere, a poca letteratura di pessimo gusto; ormai il giovin signore siciliano che se la spassa in continente è un vecchio cliché fuori d'uso; la terra per essere redditizia vuole la vigilanza continua, rende a chi la cura, la coltiva, la protegge con la presenza, la bonifica senza badare a spese, le sacrifica tempo e fatica, di cervello, se non di braccia».

Attraversiamo Barcellona Pozzo di Gotto, un paesone disteso con due file di grandi case provinciali lungo la strada affollata di veicoli e traini di ogni specie fra cui guizziamo impavidi e veloci; oltre una stazioncina bianca e immobile fra due eucalipti come un'oleografia, infiliamo un passaggio a livello e la strada che dalla costa sale verso l'interno montagnoso; superiamo una Portella, stretto corridoio fra due rocce scabre e dorate, e al fondo d'una curva fermiamo e scendiamo; il mio compagno guarda le mie scarpe, allacciate, senza tacco, dalla suola spessa: «Potrà camminare su per il sentiero e la trazzera?» «Cioè?». «La mulattiera, che è una pista, una traccia che hanno segnato i muli da secoli; spero che non si stancherà troppo». «Non mi stancherò: sono una valorosa camminatrice». Affermo in perfetta buona fede; ma riconosco ben presto d'essere stata presuntuosa; il sentiero coperto di foglie secche è pieno di buche scavate dagli zoccoli dei muli; e quando s'allarga e diventa più erto supera il dislivello con scalini ineguali, formati da pietre corrose, sbilenche, oscillanti, su cui il mulo sapiente sceglie il posto sicuro per la sua zampa e io invece traballo.

«Non c'è acqua nemmeno a quest'altezza?» domando io che penso alla Toscana e all'Umbria verde, fruscianti di rivoli e ruscelli. «No; i fiumi hanno regime torrentizio; con le piogge invernali si gonfiano, invadono il letto ampio della fiumara, straripano, inondano, portano via argini e alberi, arrecano danni ingenti alle piantagioni rivierasche; e d'estate si riducono a un rivoletto d'acqua al centro del greto, che si passa a guado, non basta a dissetare gli animali e verso la foce s'impantana e genera malaria». (Avevo notato le retine metalliche alle finestre delle cantoniere ferroviarie).

«E non ci sono sorgenti su per questi monti?» «Poche, ignorate, a grande profondità, scarse di erogazione... Comunque le cerchiamo affannosamente: venga...». Sorpassiamo tre uomini che zappano e scavano solchi, uguali e diritti come se tirati con il compasso, in un appezzamento di pochi metri quadrati, fra costone e strapiombo, dove solo il primordiale aratro a chiodo trainato da due buoi potrebbe operare, rigirandosi ogni cinquanta metri; ma passando dietro la casa colonica colgo uno scrosciare d'acqua e mi trovo davanti allo smeraldino rigoglio d'un orto: broccoli azzurrini picchiettati di giallo, carciofi verde-grigio, turgidi e violacei cavolfiori, scapricciati viticci di piselli, arditi arabeschi di fagioli, larghe foglie vellutate e spinose di zucchette, piantine di melanzane, cespi tenerelli di lattughe, dominati da un asinello bendato, che gira in eterno, tirando su dalla noria l'acqua che trabocca in una vasca e scivola via per canali e canaletti; guardo il mio compagno: «Ha fatto un miracolo?»

«Quasi; ho chiamato il rabdomante; e non le dico le discussioni e i contrasti con mio padre e l'irrisione un poco spaurita e molto diffidente dei contadini; il giorno in cui venne il rabdomante — che giudicavano un essere diabolico — se ne erano raggruppati una ventina e avevano l'aria minacciosa di chi teme una stregoneria. L'uomo era piccoletto, scarno, un po' incantato; calzava un paio di vecchi stivali allacciati di cuoio grezzo, un basco, un logoro vestito di fustagno; siamo saliti insieme dalla strada e non ha detto parola, nè fatto un gesto; avevamo ormai attraversato tutto il fondo e l'uomo guardava sempre verso l'alto; vicino alla casa colonica gli proposi di entrare a bere un bicchiere di vino; non si fermò, non mi rispose, proseguì come se non mi avesse udito; girò l'angolo della casa e dopo pochi passi ristette; pareva che ascoltasse delle voci; girò lento su se stesso, fece ancora qualche passo, si scoprì il capo, trasse dalla tasca una bacchetta di nocciòlo lunga una trentina di centimetri, la prese per le due estremità a mani tese e un poco sollevate come per una implorazione; poi la abbassò; ora le mani gli tremavano visibilmente ed egli si spostava a centimetri, strascicando i piedi come per non perdere il contatto con la terra, e teneva gli occhi chiusi, le labbra strette: era come una corda tesa, una lama brandita, pronta allo scatto; nessuno si muoveva: ansioso io, stupito mio padre che aveva voluto assistere all'impossibile cosa, spaventati i contadini; ad uno ad uno pesavano i secondi di silenzio immobile; poi l'uomo aprì gli occhi, scrutò ai suoi piedi la terra come se vedesse attraverso la sua densità, con la sinistra lasciò la bacchetta che vibrò come un virgulto, con la destra la infisse nel terreno: «Qua — disse — c'è l'acqua, molta, buona, ferrosa...» E s'accasciò per terra ansando e asciugandosi il sudore.

«Feci scavare un solco a cerchio intorno al punto indicato nel quale piantai un palo in profondo; allo scavo, sui settantadue metri, apparve l'acqua, molta, buona, ferrosa: questa!». (Un poco commossa vi tuffai la mano e bevvi). «Ora — dissi — ci sono strumenti elettrici, da radioestesia, per trovare acqua, petrolio, uranio...». «Ma sarebbe complicato portarli quassù; sto provvedendo a un motore a nafta per elevare l'acqua; è una spesa ingente che non arriverò a pagare con il reddito annuo del fondo; me ne rifarò in seguito con i prodotti migliorati, con trasformazioni consentite da un maggiore volume d'acqua; impiantai questa noria preistorica per accontentare i coloni che furono frenetici quando videro l'acqua e subito vollero l'orto; e mi avevano considerato pazzo il giorno in cui avevo condotto quassù quell'omino, e gli avevo dato alcuni bigliettoni, per fare delle giravolte e piantare una bacchetta di nocciòlo nella polvere, fra un'agave e una piantaccia di ricino...».

AMALIA BORDIGA

DOPO IL REFERENDUM, UNA CRISI DINASTICA NEL BELGIO?

Vita drammatica di Leopoldo fra guerre, esilî e matrimoni

La fine tragica del padre e della consorte - Il conflitto, l'invasione e la capitolazione - Ingiuste accuse di collaborazionismo - Astrid troppo presto sostituita?

Roma, marzo

Quando le truppe americane ebbero liberato Bruxelles, tutti si aspettavano che Leopoldo III, dalla residenza in cui era stato relegato dai tedeschi, tornasse subito sul trono. In città si facevano già i preparativi per la solenne accoglienza. Ventisette anni prima il piccolo Leopoldo era rientrato a Bruxelles sul suo cavallino, accanto al padre Alberto, alla madre Elisabetta e alla sorella Maria Josè, fra gli applausi deliranti della folla. Si poteva credere a una ripetizione della commovente scena. Invece nessuno giunse.

Alterna fortuna

C'era stato un fatto nuovo: il veto inglese. Il Governo di Londra era contrario al ritorno di Leopoldo III, che nella fatale primavera del 1940, arrendendosi ai tedeschi aveva dimostrato di «non aver fiducia» nella vittoria finale degli Alleati. Doveva essere punito. L'opinione pubblica belga fu abilmente «montata» contro il ritorno, e un capo partito di indubbia autorità, il ministro Spaak, si mise alla testa del movimento.

Si dice che Leopoldo, all'annunzio di questa opposizione inattesa, abbia esclamato:

— Non m'importa di regnare. Regnare non è un piacere, ma un dovere. Fra me e il mio popolo c'è un fatale equivoco, ma solo dopo averlo chiarito potrò rinunziare al trono.

In questi anni l'equivoco è stato solo parzialmente chiarito, e i risultati del «referendum» di domenica, benchè numericamente favorevoli al sovrano esule, hanno dimostrato che permane una fortissima minoranza ancora ostile alla persona di Leopoldo III. Leopoldo anche prima del fatale 1940 è passato attraverso alternative di fortuna e di disgrazia, di popolarità e di diffidenza da parte del suo popolo. Il Belgio per lunga tradizione era solidale con la Francia, con l'Inghilterra, coi paesi scandinavi e ostile alla Germania. Leopoldo III forse non condivideva questi sentimenti; benchè avesse avuto una educazione inglese e, giovanissimo, si fosse unito in matrimonio con una principessa scandinava, egli intendeva mantenere buoni rapporti col potente vicino tedesco.

Questo concetto politicamente comprensibile lo rese sospetto e fece sì che le sue azioni successive venissero sfavorevolmente interpretate. Il suo carattere freddo e autoritario fece il resto. Pure nessuno ha mai contestato che Leopoldo possedesse solide qualità di sovrano.

Le sue prime esperienze di vita furono altamente drammatiche: appena dodicenne (è nato nel 1902) allo scoppio della prima guerra mondiale, vide il proprio paese invaso, suo padre Alberto alla testa d'un glorioso rimasuglio dell'esercito nazionale aggrappato alle ultime trincee fra l'Iser e il mare; la madre e la sorella in esilio; egli veniva mandato a Eton, il celebre collegio inglese, per ricevervi quella completa educazione che gli eventi gli avevano impedito di ricevere in patria.

Morì il padre (1933) in una misteriosa disgrazia alpinistica. Leopoldo entrava a cavallo nel cortile del Palazzo del Parlamento di Bruxelles, e messo piede a terra saliva rapidamente nella sala delle sedute, dove con voce limpida e chiara leggeva il suo giuramento fra un uragano di applausi. Il giovane sovrano, dall'aspetto disinvolto, quasi militaresco, esente da ogni contatto cortigianesco (non volle mai intorno a sè dignitari intimi, adulatori, consiglieri interessati) fu dapprima assai amato dal suo popolo. Queste facili simpatie erano ancora aumentate da quando Leopoldo aveva sposato una bella principessa svedese. Astrid (1928).

I brevi anni di vita coniugale furono i più felici per Leopoldo; la sua giovane consorte divideva i gusti austeri e insieme avventurosi di lui. Viaggi in Estremo Oriente, nel Congo, nelle Indie facilitarono ai due coniugi la conoscenza dei diversi paesi del mondo e dei problemi internazionali studiati sul luogo. Purtroppo nel 1935 la vita della bella e popolarissima regina doveva essere stroncata da un disastro automobilistico, che lasciava il re solo, troppo solo.

Doveva fuggire?

La Costituzione belga limita fortemente i poteri del sovrano, ma Leopoldo III, non mancò di far sentire, nei limiti della legalità, il suo influsso sulla politica estera del Belgio; si attribuì comunemente a lui la decisione del Governo di Bruxelles di declinare gli impegni automatici di mutua assistenza che legavano quel paese con la Francia: ciò perchè il giovane sovrano sperava di poter così tenere il proprio regno fuori dal conflitto che si annunciava imminente. Infatti allo scoppio della guerra, nel '39, il Belgio si dichiarava subito neutrale. Non gli valse, e dopo pochi mesi il tallone tedesco schiacciò per la seconda volta quel piccolo popolo. Era stato un primo errore di calcolo, e gli fu rimproverato.

All'ultimatum del 9 maggio '40, Leopoldo rispondeva ordinando la mobilitazione generale. Invaso il Belgio dalle potenti armate germaniche, quel Governo chiedeva l'aiuto degli Alleati franco-britannici e veniva così a formare, con l'Olanda, l'estrema ala settentrionale del fronte. Ma l'Olanda dopo pochi giorni capitolava, e il 20 maggio, con la caduta di Cambrai, lo schieramento anglo-francese veniva spezzato in due. Il giorno seguente forze corazzate tedesche occupavano Boulogne. Il Belgio restava praticamente isolato, anche perchè dal Grande Quartier Generale, sconvolto dal rapido succedersi delle sconfitte, non giungevano a Leopoldo nè istruzioni nè soccorsi. Di fronte al continuo accentuarsi della pressione nemica, Leopoldo III credè necessario di chiedere al comando tedesco un armistizio. Gli fu risposto con una intimazione di resa senza condizioni. Il 27 maggio, dopo aver gettato nella lotta le ultime riserve, Leopoldo capitolava. E qui il disastro militare venne a complicarsi col problema dinastico e politico.

Anche l'esercito olandese aveva capitolato e con ben altra facilità; ma la regina e il Governo si erano rifugiati a Londra. Leopoldo invece volle seguire le sorti dell'esercito. Fatto prigioniero venne dapprima guardato a vista nel castello di Laecken, più tardi internato in Germania. La monarchia restava decapitata.

Il gesto del giovane re fu variamente giudicato. Come capo dell'esercito nessuno poteva impedirgli di capitolare per risparmiare una inutile strage. Come sovrano avrebbe dovuto — si disse — far di tutto per sottrarsi alla cattura, in modo da mantenere intatti, all'estero, il simbolo dell'indipendenza e le speranze della riscossa. In questo dilemma, non facile a risolversi, si riassume il dramma psicologico e politico di Leopoldo e dell'intero suo paese. Le passioni dell'ora si scatenarono.

Nel primo momento gli uomini politici francesi e inglesi accusarono Leopoldo di «tradimento», ma un più maturo esame li convinse che di tradimento non si poteva parlare. Il rapidissimo crollo della Francia, avvenuto subito dopo, dimostrò come il piccolo Belgio avesse fatto più che il suo dovere. Leopoldo III, offeso dalle ingiuste critiche, scrisse una lettera a Roosevelt e al Papa per spiegare il proprio contegno. Certo, sarebbe stato facile, osservava, e anche più comodo per lui trasferirsi in Inghilterra oppure al Congo, ma egli volle restare prigioniero come i suoi soldati. E da prigioniero fu trattato, benchè coi riguardi dovuti al suo grado. Tutte le accuse fatte al re di «collaborazionismo» si fondano su qualche partita al tennis o al golf da lui fatta, in quei lunghi anni di detenzione, con ufficiali germanici.

Più grave è stato il risentimento dei belgi e specialmente delle donne, per il nuovo matrimonio — morganatico — di Leopoldo, il quale ha impalmato durante la prigionia la signorina Maria Baels, figlia d'un ricco uomo d'affari belga, sospettato anche egli, e forse per indizi più concreti, di collaborazionismo. Leopoldo aveva dimostrato così di aver dimenticato «troppo presto» la dolce regina Astrid. Ma questa severità appare a molti eccessiva: erano affari privati, affari di cuore. Comunque, sconfessato dai suoi ministri, combattuto da una parte della stampa, fiaccamente sostenuto dai liberali, apertamente combattuto dai socialisti, Leopoldo III dopo più di cinque anni dalla liberazione del Belgio ha dovuto assoggettarsi al giudizio collettivo del popolo per sapere se fosse degno, oppure no, di tornare in patria e risalire sul trono. Per quanto al referendum si sia voluto dare un carattere solo consultivo, e più personale che istituzionale, non v'è dubbio che i partiti di sinistra attraverso la persona di Leopoldo abbiano tentato di colpire anche la monarchia.

Un pretesto dunque? Non si può dire. Ponendosi di nuovo nel clima arroventato della guerra e della resistenza, si può forse riconoscere che Leopoldo III, nonostante tutto, si è dimostrato alquanto inferiore ai grandi doveri che la storia gli aveva addossato. Un re prigioniero può essere anche l'oggetto di una fedeltà appassionata, d'un amore tanto più fervido quanto più compresso. Ma il popolo belga non ha avuto l'impressione che Leopoldo dalla sua sede lontana partecipasse con tutto il cuore esulcerato alla tragedia dell'invasione e dell'oppressione.

Pro e contro

Questa ostilità non si fece dapprima sentire verso il fratello di lui, il principe Carlo, nè verso la giovane principessa Carlotta, figlia del re, e neppure verso il principe ereditario Baldovino; ma in un secondo tempo una certa aura d'impopolarità avvolse l'intera famiglia. Contro di essa reagì efficacemente la propaganda pro-Leopoldo, svolta sopra tutto dagli uomini politici e dalla stampa cattolica, la cui efficacia è stata indubbiamente notevole come si è visto dal risultato della consultazione elettorale.

Una delle più efficaci propagandiste della causa di Leopoldo III è stata la giovane figlia Giuseppina Carlotta, che in questi ultimi tempi si è recata due volte a Bruxelles e alla reggia di Laecken, dove, nella cripta reale, giace la salma della madre. la sventurata regina Astrid. Pare che la principessa rassomigli molto alla madre e ciò le concilia le simpatie della popolazione, specialmente femminile. Giuseppina Carlotta, se potesse regnare avrebbe forse raccolto il 90 per cento dei voti, invece del magro 57 avuto dal padre. Ma la Costituzione vi si oppone, e del resto il referendum aveva scopi chiaramente delimitati.

La moglie di Leopoldo è rimasta invece opportunamente nell'ombra. Ella ha contro di sè la quasi unanimità della opinione pubblica, più ancora che la Simpson in Inghilterra. Se vi sarà una crisi istituzionale nel Belgio, la bella signora Baels vi avrà influito, senza volerlo, per una parte non piccola. L'«Intelligence Service» ha trovato una involontaria alleata nella seconda consorte di Leopoldo, la quale, comunque, non avrebbe regnato mai. Ma che dovesse mettere in pericolo anche la corona dell'augusto consorte, questo forse non lo aveva previsto, il giorno del suo matrimonio morganatico, triste consolazione del re prigioniero.

F. R.

RE LEOPOLDO E LA CONSORTE PRINCIPESSA DE RETHY

COMINCIARONO COSÌ FORD, EDISON, EISENHOWER...

Ragazzi giornalai

New York, marzo

Jack Reamy, quattordicenne, dalla faccia coperta di lentiggini, è una figura caratteristica della vita americana. E' infatti uno dei cinquecentomila ragazzi tra i dodici e i diciotto anni che si guadagnano i primi soldi, vendendo giornali all'angolo della strada nei grandi centri, o recapitandoli a domicilio ai propri clienti nei centri minori. Se dobbiamo dare retta alle statistiche, che in questo Paese sono tenute nella massima considerazione, ben 50 milioni di copie di giornali sono vendute o recapitate ogni giorno da Jack Reamy e dai suoi colleghi; le rimanenti vengono inviate per posta, o vendute nei chioschi o sulle cantonate in quelle ore del giorno e della notte in cui ai ragazzi di scuola non è consentito di «lavorare».

I cinquecentomila

L'aspetto che può forse stupire maggiormente il lettore europeo in tutta questa faccenda di attività commerciale giovanile è dato dal fatto che Jack Reamy non appartiene affatto ad una famiglia povera costretta, in un certo senso, a ricorrere al lavoro dei suoi più giovani elementi per far quadrare il proprio bilancio. La famiglia di Jack Reamy, in particolare e le famiglie degli altri 499.999 Jack Reamy, che si possono incontrare da un capo all'altro degli Stati Uniti, pur non nuotando certo nell'oro sono normali famiglie americane, dove i guadagni del capo di casa, a cui si aggiungono eventualmente quelli di qualche altro membro della famiglia stessa, sono sufficienti ad assicurare un tenore di vita decoroso. Ma è qui appunto che si riscontra la diversa mentalità tra europei ed americani. A quanti ragazzi di famiglia benestante europea salterebbe in mente di andare a vendere o recapitar giornali a domicilio, e quanti genitori europei agiati si sentirebbero portati ad incoraggiare una simile iniziativa del proprio rampollo? Preconcetti, tradizioni, abitudini? Forse. Certo qui in America tutto ciò non esiste.

Il mestiere del giornalaio svolto a complemento degli studi della scuola media, è qui, ripetiamo, cosa pressochè normale, rappresenta un punto di partenza comune od una fase attraverso la quale sono passati centinaia e centinaia di uomini divenuti più tardi famosi. Chi si prendesse la briga di sfogliare le biografie di uomini illustri americani, troverebbe che tanto Beniamino Franklin quanto Henry Ford e Thomas Edison hanno cominciato le loro carriere vendendo giornali, e se passiamo alle figure della nostra generazione troviamo l'ex Presidente Hoover, il gen. Eisenhower e il governatore Dewey che vantano tutti una simile pagina della loro vita giovanile.

Tornando al caso specifico di Jack Reamy, egli mette la sveglia alle 5.30. Sgattaiola fuori di casa in punta di piedi per non svegliare i familiari; inforca la bicicletta, raggiunge la cantonata dove trova il «suo» pacco scaricato poco prima da un camion del giornale, depone i giornali nel cesto attaccato alla bicicletta e compie il proprio «giro» tornando a casa in tempo per la prima colazione e per recarsi quindi a scuola. Jack Reamy compra le copie all'ingrosso e le rivende al dettaglio ai suoi clienti con un piccolo margine di utile. In capo a un mese, è in grado di comperarsi un vestito nuovo, in capo a un mese e mezzo può comperarsi forse una bicicletta.

Il lavoro della distribuzione dei giornali a domicilio non prende certo a Jack Reamy più di una ora al giorno, ma egli deve poi dedicare altre due o tre ore alla settimana alla ricerca di nuovi clienti per rimpiazzare quelli che hanno cambiato indirizzo o che non hanno rinnovato l'abbonamento e deve perdere infine qualche pomeriggio ogni mese per incassare i soldi dai propri clienti.

Benvoluti da tutti

I giornali sono particolarmente affezionati a questi loro piccoli collaboratori. Sanno che qui in America i ragazzi ispirano fiducia e sono benvoluti da tutti, sanno quindi che i loro interessi sono in buone mani. Cercano pertanto di rendere il compito dei ragazzi più interessante e piacevole. Segnalano loro i temi che verranno trattati nei prossimi numeri, affinchè possano attrarre la attenzione di nuovi abbonati, insegnano loro il modo di tenere i conti e rilasciare le ricevute, eccitano il loro spirito di emulazione, stabilendo premi consistenti il più delle volte in biglietti gratuiti per il cinema o per una manifestazione sportiva, per coloro che si dimostreranno i piazzisti più diligenti, indicono infine ogni anno una giornata del ragazzo-giornalaio in cui i clienti manifesteranno con un regalo la loro gratitudine al fedele distributore del quotidiano ed in cui i piccoli giornalai saranno festeggiati come vere e proprie personalità nel loro quartiere o nel loro villaggio.

GIULIANO CERRI

CHAGALL

Una monografia di Umbro Apollonio

Di scrittori e critici triestini largamente affermati su scala nazionale non ce n'è molti. Umbro Apollonio è uno dei pochi. Anche se la sua particolare competenza si riferisca anzitutto alla critica dell'arte contemporanea, Definirlo «uno dei più noti studiosi italiani», almeno limitatamente a tale suggestiva materia, non è certo definizione azzardata. Diciannovenne debuttò nel lontano 1930 con saggi assai apprezzati su quotidiani e periodici. Da allora ha collaborato regolarmente alle più importanti riviste specializzate italiane e straniere. E ciò è pur qualchecosa, quando si pensi che, in genere, la critica italiana difficilmente estende il proprio influsso oltre la chiostra delle Alpi. Anche perchè, entro l'ambito dell'arte nazionale troppo spesso essa tende a circoscrivere il giro dei suoi orizzonti. Che gli interessi spirituali di Apollonio spazino, al contrario, di preferenza su territorio europeo, si può affermare con qualche fondamento: autore nel 1947 di un importante monografia sui disegni di Seurat, recentissimamente ha licenziato un acuto studio su Marc Chagall che fa parte della collezione «Arte d'oggi»: editore Alfieri di Venezia.

E' collana che si propone un assai ragionevole programma: illuminare il pubblico che i vari «ismi» hanno «sconcertato, avvilito, inimicato». Scegliendo «fior da fiore» e presentando «in maniera semplice e chiara» le personalità volta a volta più notevoli dell'arte del nostro secolo.

Per l'ammissione in tale non volgare schiera di innovatori Marc Chagall, ebreo russo nativo di Vitebsk (1889), vanta dei titoli che sono doppiamente validi. Perchè due e non una soltanto delle correnti più rappresentative della pittura del nostro tempo, espressionismo e surrealismo, da Chagall ripetono dichiaratamente, se non i quattro quarti di nobiltà, un ramo almeno della loro ascendenza. Perciò l'importanza storica del «fenomeno Chagall» non può essere revocata in dubbio e resta quale dato acquisito per ogni studioso futuro. Ma non di tale semplice constatazione poteva accontentarsi il critico: la sua funzione specifica consiste nello isolare i motivi poetici di un autore qualsivoglia, saggiarne la validità e l'altezza.

E Apollonio della vasta produzione di Chagall delinea con sicuro discernimento un profilo critico sintetico, ma esauriente.

Assai dense del resto di notizie e ricche d'informazione queste venti stringate paginette. Tantochè chi abbia la pazienza di leggerle con attenzione e non si limiti a sfogliare le quarantadue nitide tavole che corredano il testo, potrà affermare di conoscere con sufficiente approssimazione la enigmatica personalità del fantasioso artista di Vitebsk.

Quanto Chagall debba a Picasso o a Matisse, quanto alla remota suggestione bizantina o ai più prossimi precedenti dell'arte popolare, quanto infine ai «complessi d'infanzia» di ebreo perseguitato; quale bagaglio di immagini gli abbia lasciato l'esperienza di scenografo nel campo del balletto russo e quanto a lui di rimando debba la moderna scenografia, son tutte cose che fa piacere trovar chiaramente enunciate. Ma, per esempio, quanti supponevano che «alcuni tra i più alti raggiungimenti che gli era dato di ottenere», Chagall li abbia toccati nel campo dell'incisione e del disegno come illustratore di libri e che con l'«Autobiografia», la «Bibbia», il La Fontaine o le gogoliane «Anime morte» egli possa allineare un «corpus» grafico ed illustrativo tra i più rilevanti dei tempi moderni?

Così a tutti è nota in qualche parte la simbologia e la tipologia di Chagall, i suoi nostalgici «villaggi» e le sue «vacche» sentimentali, i «suonatori sui tetti», i suoi uomini senza testa, i mazzi di fiori volanti e le coppie di fidanzati che passeggiano a mezza aria senza badare al fatto che il solido terreno si trovi molte spanne al di sotto dei loro piedi... Ma fa piacere trovare una citazione specifica dall'«Autobiografia», dove l'autore dichiara apertamente la genesi e le ragioni del proprio operare fanfastico: «se in un quadro io decapito una vacca, se colloco la testa a rovescia, se alla rovescia in certi casi io ho effettivamente dipinto dei quadri, tuttociò non è per fare della letteratura: è per introdurre nel mio quadro uno «choc psichico», che è sempre motivato del resto da ragioni figurative: in altri termini una quarta dimensione». «Quarta dimensione», «choc psichico»: è ben qui che s'innesta l'espressionismo magico di Chagall ed è in ciò che si giustifica il suo «ritorno al soggetto». Ma suggestioni letterarie e residui simbolistici restano tuttavia scoperti assai spesso nell'opera sua in quanto comportano di forza nei «timbro», di generico nelle situazioni, di stereotipo nel repertorio di ideogrammi. Apollonio non ne dissimula i limiti e le manchevolezze.

D. GIOSEFFI

NON BASTA L'AUTOMOBILE!

Possedere un'automobile è molto. Ma non è tutto. Bisogna possedere il rispetto verso sè stessi e verso gli altri. Un uomo trasandato o con la barba non rasata, non sarà mai giudicato favorevolmente. Gillette facilita il vostro compito. Radetevi con Gillette ogni mattina.

Rasoi Gillette da L. 500 a L. 3.500
Dispenser con 20 lame Blu L. 600
Pacchetto con 10 lame Blu L. 300
Pacchetto con 10 lame Sottili per pelli delicate . L. 300

Gillette
il filo più tagliente del mondo

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE
S. p. A. RASOI GILLETTE E AFFINI - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I TESTI DELLA DIFESA AL TRIBUNALE DI ROMA

Depone il cieco Delcroix a favore dell'ex maresciallo

L'«ingenuità» di Graziani - L'arresto del grande mutilato fu ordinato da Mussolini istigato da Barracu - Dichiarazioni di Edmondo Cione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Carlo Delcroix ha reso oggi la sua deposizione in favore di Graziani. Il grande mutilato e cieco di guerra si è presentato al Tribunale accompagnato da un amico. Appare invecchiato e un po' curvo. Ha 54 anni.

Delcroix ha ricordato di essere stato arrestato a Roma dalla polizia verso la fine di settembre 1943. Gli riuscì a scrivere a Graziani il quale parlò con il capo della polizia ed ottenne che Delcroix non venisse tradotto a Regina Coeli. «Graziani — precisa Delcroix — credeva che Mussolini fosse estraneo al mio arresto. Desidero che egli non si formalizzi, ma questa fu una sua ingenuità di militare. Infatti il mio arresto fu ordinato proprio da Mussolini su istigazione di Barracu, Pavolini e Buffarini. Graziani mi manifestò la sua solidarietà e protestò per il mio arresto. Quindi telefonò a Mussolini, che si trovava alla Rocca delle Caminate, il quale gli disse che aveva deciso il mio trasferimento in Italia settentrionale senza che mi fosse torto un capello. Fui infatti confinato in provincia di Como dall'ottobre 1943 all'aprile 1945. Non fui arrestato per antifascismo come si è detto. Questo è ridicolo.

«Alla fine di ottobre del 1943 — continua Delcroix — fui accompagnato da Graziani. Gli dissi «Chi te lo ha fatto fare ad accettare l'incarico di Ministro? Se fossi rimasto in disparte un giorno gli italiani si sarebbero rivolti a te». Graziani rispose «Me l'ha fatto fare l'Italia». Mi espose poi le ragioni della sua accettazione aggiungendo «Avresti preferito che l'Italia facesse la stessa fine della Polonia e che Roma corresse il rischio di Varsavia?».

«Io ora ritengo che Hitler avrebbe attuato le sue minacce. Egli è stato sempre irriducibile fino a quando Berlino non diventò il suo mausoleo.

«Graziani mi chiese poi quale sarebbe stato il destino dell'Italia in caso di vittoria tedesca e convenne con me che la nostra tragedia era dovuta al fatto che non si reagì quando le truppe corazzate germaniche vennero in Italia subito dopo la sostituzione di Mussolini, non come alleate ma comportandosi da nemici. Esse si servirono del marco di occupazione come se si trovassero in territorio conquistato».

Il teste viene ora a parlare di un colloquio avuto con Graziani nel giugno 1940. Delcroix si recò da Graziani per ottenere che la guerra fosse almeno ritardata data la nostra impreparazione e osservò che occorreva attendere o un attacco nemico o un'imposizione degli alleati. Graziani ne parlò con Mussolini, ma questi era deciso all'intervento, preoccupato che la pressione tedesca potesse dilagare fino al Mediterraneo. «Solo Graziani — osserva Delcroix — si preoccupò della cosa. Tutti i capi politici e militari che si erano dichiarati contrari all'intervento in guerra dell'Italia furono poi convertiti o rassegnati».

E' stato sentito quindi il prof. Edmondo Cione, che nel Nord costituì un raggruppamento di studiosi con il compito di critica e controllo sul governo della repubblica sociale. Le linee programmatiche furono le seguenti: convogliare le forze nazionali perchè l'Italia uscisse dal conflitto con il minimo danno, unificare tutte le forze armate ponendole agli ordini di Graziani, assicurare il trapasso dei poteri senza spargimento di sangue.

Il Cione il 22 aprile 1945 ebbe un colloquio con Mussolini, il quale gli disse che l'unificazione delle forze armate non aveva potuto attuarsi per la resistenza dei comandi dei reparti autonomi e le difficoltà delle comunicazioni. Il 25 aprile il teste ebbe un altro colloquio con Mussolini. Gli avvenimenti precipitavano. Mussolini ammise che stava trattando la resa col Comitato di Liberazione e aggiunse: «Vorrei cedere la repubblica sociale a socialisti e repubblicani, non a monarchici e reazionari». Mussolini non esiste più. Ma io ho creato la repubblica sociale per salvare l'Italia perchè Hitler ebbe a dire «piombo per i nemici e gas per i traditori».

Altro teste a difesa è il generale Gustavo Besozzi, già ispettore delle forze armate nel periodo della repubblica sociale, che ha dichiarato di non avere mai visto alcun ordine del Ministro delle forze armate contro i partigiani.

L'udienza si chiude con la deposizione del generale Luigi Calligaris, già direttore dell'officina del Genio militare a Pavia e direttore generale per la produzione bellica presso il Ministero dell'economia corporativa. Il teste ha riferito tra l'altro che Graziani salvò un deposito di platino e di diamanti industriali esistente nell'officina di Pavia del valore di 50 milioni, deposito che dopo la liberazione fu restituito al Ministero della Guerra. Graziani infine evitò il trasferimento in Germania di stabilimenti militari e di fabbriche di armi fra cui la fabbrica Beretta e quella con sede a Gardone di Val Trompia che produceva 1500 fucili al giorno.

F. R.

Sensibile ribasso dell'oro in Europa

Parigi, 16

Dopo una prima fase discendente da noi segnalata alcune settimane or sono, il napoleone d'oro ha subito una nuova caduta nei corsi del mercato.

Dalle vette di quotazione intorno ai 6 mila franchi toccate più di un anno fa, si era stabilizzato di recente sui 4 mila. Lunedì i corsi medi lo registravano già a 3740, ieri era a 3600, oggi chiude a 3480.

La borghesia francese ha tesaurizzato molto oro durante la guerra e nel dopoguerra. Si calcola che non meno di 6 mila miliardi di monete nobili siano state nascoste dai risparmiatori e dai piccoli proprietari agricoli. L'allarme quindi è notevole poichè tocca ora di un vastissimo piano gli interessi delle classi medie che sono il nerbo, la sostanza della società francese.

Il fenomeno è compensato da un parallelo aumento del valore del franco. La sterlina, la cui parità ufficiale con la moneta francese è di 980, sul mercato libero oggi era quotata 850 franchi, il corso più basso dalla fine della guerra. Perfino il franco svizzero, «la più bella moneta del mondo» ha perduto due punti su quello francese nel giro di 48 ore. Ma è un compenso parziale.

L'oro non ribassa soltanto a Parigi, ma su tutti i mercati mondiali, tanto che si comincia a chiedere se il movimento sia tutt'altro che da attribuirsi a cause occasionali e non faccia invece parte di una vera e propria offensiva del rublo contro il dollaro e gli equilibri monetari dei paesi capitalistici. Si sa che le ricchezze aurifere della Russia sono enormi e del tutto incontrollate sia per le cifre relative alla produzione, sia per quelle dello stock in oro che la Russia detiene.

I funerali a Milano dei coniugi Momigliano

Milano, 16

Con un'austera cerimonia, improntata alla massima semplicità, ha avuto luogo stamane al Cimitero monumentale la inumazione delle salme del Gr. Uff. Carlo Momigliano Consigliere delegato della S.P.I. e della consorte Anna Maria Momigliano Benedettini, periti nel tragico incidente automobilistico di lunedì scorso sulla Riviera Ligure.

Imponente quadro della ricostruzione in Italia

Quasi 500 miliardi spesi dal 1945

Roma, 16

La ricostruzione nel dopoguerra durante il periodo dal 1945 al 1949 comprende 664 mila lavori compiuti a cura del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Azienda strade statali, per un importo complessivo di 487 miliardi di lire. Di queste cifre 159 miliardi riguardano opere di nuovo impianto e 327 miliardi di lavori dipendenti dalla guerra. Fra le riparazioni a danni di guerra 171 miliardi sono stati impiegati in opere pubbliche e 156 miliardi in costruzioni e riparazioni di case.

Tra i lavori di nuovo impianto compiuti nel periodo 1945-49 si segnalano: sistemazione di oltre 3500 chilometri di strade statali, realizzazione di 6700 chilometri di nuove strade provinciali e comunali; costruzione di edifici scolastici per un totale di 3225 aule e di case popolari per un totale di 80 mila vani. Le opere realizzate in seguito alle riparazioni di danni di guerra comprendono 4565 ponti, 27.500 chilometri di strade; 49 mila aule scolastiche, 7900 ambienti di ospedale. I vani di abitazione riparati, costruiti o ricostruiti a cura diretta o con il contributo dello Stato sono stati oltre tre milioni e mezzo.

Per 705 mila vani si tratta di alloggi per senza tetto a cura dello Stato, per 2 milioni e 800 mila vani si tratta di ricostruzione o riparazione a cura di privati con il contributo statale. Alla fine del 1949 erano in corso a cura del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Azienda strade statali 137 mila lavori per un ammontare di 180 miliardi di lire. Questa cifra riguarda le nuove opere, le riparazioni a danni di guerra, le opere pubbliche e la ricostruzione, riparazione e nuova costruzione di alloggi.

ROBERTSON SOSTITUITO da Kirkpatrick in Germania

Londra, 16

E' stato annunciato ufficialmente questa notte che il gen. Sir Brian Robertson, Alto commissario britannico in Germania, succederà al gen. Sir John Crocker come comandante in capo delle Forze terrestri del Medio Oriente attorno al giugno 1950.

Il nuovo Alto commissario britannico in Germania sarà Sir Ivone Kirkpatrick, Sottosegretario permanente al Foreign Office per gli affari tedeschi. Kirkpatrick era consigliere dell'Ambasciata britannica a Berlino

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6635 (6590), Generali 6290 (6300), Ras 1900 (—), Bastogi 2303 (2280), Cantoni 11030 (11050), Olcese 3140 (3105), Cucirini 7170 (—), U. Manif. 132000 (135000), Rossi 6080 (6050), Fisac 500 (502), Fibre 1950 (1940), Snia 2655 (2600), Finsider 501 (501.50), Ilva 197.50 (—), Catini 924.50 (924), Ansaldo 104 (—), Breda 60 (67), Fiat 403.50 (398.50), Sade 938.50 (941), Edison 1970 (1963), Seso 2055 (2035), Sip 1010 (1006), Vizzola 2650 (2665), Meridel. 880 (875), Terni 246 (—), Eridania 8200 (7980), Anic 713 (725), Saffa 718 (725), Italgas 24 5/8 (—), Pirelli ital. 836 (832), Pirelli e C. 847 (840).

TRIESTE

Generali 6350 (6360), Assicuratrice 765 (—), Ras 1900 (—), CRDA 118 (—).

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

GIORNALE SPORT

L'ALLENAMENTO A FIRENZE DELLA NAZIONALE B

Qualche sprazzo di luce in un promettente complesso

Cinque reti del prestigioso Galassi - Buona prova di Trevisan, che ha segnato un gol con azione personale

Firenze, 16

Anche il secondo gruppo dei cadetti azzurri ha fatto, allo Stadio comunale di Firenze, un proficuo allenamento. Tre tempi di mezz'ora ciascuno, tre tempi in cui la fisionomia del gioco è apparsa si può dire pressochè uguale.

Alle 15.10 ha avuto inizio l'allenamento della Nazionale «B» con il Siena, la forte e veloce compagine toscana che milita nella Serie «C» ed occupa il 3.o posto in classifica. In precedenza gli atleti hanno effettuato a lungo esercizi fisici alternati con alcuni scatti. Da questa prima parte dell'allenamento sono rimasti esclusi Cervato, Blason Santamaria, Zanon e Zecca.

Nazionale «B»: Costagliola; Antonazzi, Furiassi; Mari, Remondini, Venturi; Vitali, Trevisan, Galassi, Pandolfini, Puccinelli.

Siena: Gualazzi (Genova); Bellucci, Morgantini; Terzi, Dal Maschio, Giovanelli; Rota, De Grassi, Rossi, Balestra, Moro. Dirige l'allenamento Sperone. Sono in campo il Commissario tecnico Novo, il dott. Bardelli e il comm. Biancone della Commissione tecnica.

Dopo tre minuti di gioco, su un'azione di linea, i cadetti ottengono l'unica rete della prima mezz'ora. E' Galassi che su allungo di Puccinelli batte sul tempo il suo avversario e fulmina in rete. Il Siena cerca di riordinare le file e si riporta sotto la rete di Costagliola. Poco dopo Galassi sciupa, nello spazio di pochi minuti, due ottime occasioni per aumentare il punteggio. All'11' il Siena usufruisce di un calcio d'angolo che non ha esito. Dopo il primo quarto d'ora il gioco ristagna a metà campo. I cadetti, che hanno alle spalle una solida difesa imperniata sul veloce Antonazzi e sul continuo Furiassi, peccano invece nelle azioni di attacco, ove Trevisan cerca di dare un po' d'ordine al gioco e Galassi tenta di sfruttare alcuni palloni mandati avanti dalle ali e dalle mezze. Scarsa la prova di Pandolfini, particolarmente impreciso. Poco prima del fischio di Sperone Vitali mette nelle mani di Gualazzi un pallone da ottima posizione.

> **I MARCATORI**
>
> Nella prima mezz'ora: al 3' Galassi; nella seconda mezza ora: al 1' Galassi, al 18' Puccinelli, al 30' Galassi; nella terza mezz'ora: al 6' Galassi, al 21' Trevisan, al 30' Galassi.

Dopo un'interruzione di alcuni minuti, durante i quali Novo e Bardelli hanno a lungo conferito, i cadetti assumono la seguente formazione:

Nazionale «B»: Gualazzi; Antonazzi, Blason; Mari, Remondini, Venturi; Vitali, Zecca, Galassi, Pandolfini, Puccinelli.

Nella squadra allenatrice si schierano in porta Costagliola, a terzino sinistro il fiorentino Cervato — che è al suo primo debutto tra i cadetti ed è considerato oggi uno dei più brillanti giocatori di difesa del calcio italiano — Santamaria al centro della mediana e Zanon a laterale.

Al primo minuto di gioco il duo viola Pandolfini-Galassi crea l'azione della rete dei cadetti. Galassi, ricevuto il pallone da Pandolfini, se lo gira sul piede sinistro e mette in rete fuori della portata di Costagliola. I cadetti, dopo alcune fasi alterne, usufruiscono di due angoli, su uno dei quali Zecca colpisce di testa il pallone inviandolo verso la rete; sulla linea di porta, pure di testa, Santamaria rinvia. Galassi, ben coadiuvato da Zecca e Pandolfini, opera alcuni spunti di ottima fattura e al 14' impegna Costagliola in una bella presa a volo con un forte tiro. Al 18' un'altra rete per i cadetti: azione di linea Venturi-Zecca-Pandolfini-Puccinelli, l'estrema sinistra laziale colpisce a perfezione il pallone che Costagliola, buttatosi in ritardo, deve raccogliere in rete. Un minuto dopo Costagliola accusa un dolore ad una anca ed esce dal campo. Gualazzi lo sostituisce nella rete degli allenatori e il senese Macchia va tra i pali della porta dei nazionali. Poco prima del fischio di Sperone, Galassi segna ancora per i cadetti a conclusione di una triangolazione partita da Vitale e conclusa dal duo Zecca-Pandolfini.

In questa seconda mezz'ora i cadetti hanno messo in mostra un gioco più realistico, particolarmente nella linea degli avanti, ove Zecca, Galassi e Pandolfini hanno creato azioni di ottima fattura, e Puccinelli e Vitali hanno portato l'estro del loro gioco. Ottima pure la mediana, specialmente nei laterali e nel continuo gioco di Remondini.

Nel terzo tempo la Nazionale «B» si schiera nella seguente formazione: Macchia; Blason, Cervato; Zanon, Santamaria, Venturi; Vitali, Zecca, Galassi, Trevisan, Dalla Torre. All'estrema sinistra Dalla Torre ha preso il posto di Puccinelli, lasciato a riposo. Gualazzi si schiera nella porta della squadra allenatrice.

Dopo un «a solo» di Dalla Torre, gli allenatori si fanno avanti ed i reparti arretrati dei cadetti sono chiamati al lavoro. Un tiro di Balestra passa alto sulla porta di Macchia. Al 6' Galassi mette a segno la sua quarta rete; il centro-avanti viola parte con perfetta scelta di tempo su un allungo di Trevisan, e batte l'indeciso Gualazzi. Gli allenatori si riportano avanti e Macchia deve fermare con bello stile un colpo di testa di Rossi. Al 13' Galassi segna ancora una rete eludendo l'uscita di Gualazzi, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Al 21' Trevisan si produce in un «a solo» e da 20 metri batte Gualazzi con un tiro secco. Alcuni secondi prima dello scadere del tempo il centro-avanti viola Galassi, a conclusione della sua ottima prestazione, segna l'ultima rete per i nazionali e la quinta personale.

Risultato finale: Nazionale «B» batte la squadra allenatrice per 7 a 0. Dei «cadetti», ottima la prestazione del veloce Galassi, di Trevisan e Zecca, e dei reparti arretrati in blocco. Incerto Gualazzi.

All'allenamento, che s'è svolto con un tempo ideale e su un ottimo terreno, hanno assistito circa ottomila spettatori.

Novo, che ha seguito attentamente il gioco dei cadetti, non ha certo pensato a probabili formazioni di squadre, «a cui — ha detto — penseremo dopo». Ha solo passato in rassegna, con il materiale uomo sul campo, le forze del calcio italiano, nel suo schieramento di reparti e di uomini.

I due portieri Costagliola e Gualazzi, benchè per cause diverse — infortunatosi l'uno, sorpreso dall'estrosità e da una giornata particolarmente felice di Galassi l'altro — non hanno certo fatto vedere grandi cose. Il severo punteggio da essi subito ne è una riprova. Tra gli attaccanti invece, l'allenamento odierno ha messo in luce l'estro e la sveltezza di un Galassi che oggi segnava da tutte le posizioni. Tra i centravanti certamente Galassi oggi è uno dei più estrosi e uno dei più realizzatori. Anche Zecca, nel ruolo di mezz'ala, ha dato chiaramente a vedere che il posto è ben coperto.

Antonazzi, Remondini, Furiassi, i tre forti difensori della Lazio, sono un tutto omogeneo e forte, che non lascia agli attacchi avversari molte possibilità di gioco. Cervato si è dimostrato quel terzino di valore che tutti conoscono. Mari, dal canto suo, ha fatto molte cose buone insieme a Trevisan, Venturi e Vitali.

Questo l'allenamento odierno, che è stato indicativo e chiarificatore per il Commissario della Nazionale, il quale, dagli atleti che hanno giocato oggi potrà forse trovare non solo l'ossatura della Nazionale «B», ma anche qualche elemento da promuovere alla «A». Il prossimo allenamento della Nazionale «B» si svolgerà, sempre a Firenze, nella prossima settimana, mentre per l'allenamento della Nazionale «A» la località non è stata ancora fissata.

Stasera tutti i giocatori sono rientrati alle loro rispettive sedi.

All'Arena di Milano ha avuto luogo il primo allenamento dei giocatori convocati per la selezione della squadra italiana che parteciperà al torneo internazionale giovanile di Malta dal 13 al 16 aprile. All'allenamento hanno preso parte 28 giuocatori, tutti appartenenti a squadre lombarde.

Colò e la Rom compariranno in un film

Aspen (Colorado), 16

La bionda e graziosa sciatrice austriaca Dagmar Rom, sensazione della stagione 1950, è giunta ad Aspen per partecipare alla ripresa di un film di sport invernali. Nella pellicola figurerà anche l'italiano Zeno Colò, ma le scene in cui egli sarà il protagonista verranno girate in Italia, all'Abetone.

In giugno a Trieste i campioni del mondo di hockey a rotelle

Come si sa a Trieste avrebbero dovuto effettuarsi i campionati del mondo di hockey a rotelle. Purtroppo non se ne è fatto nulla, perchè i padiglioni della Fiera campionaria, in cui tale eccezionale evento sportivo avrebbe dovuto aver luogo, non saranno approntati per la fine di maggio, data di inizio dei campionati stessi. Ma in compenso si potrà vedere all'opera i portoghesi campioni del mondo, i quali hanno confermato di essere a Trieste il giorno successivo ai campionati mondiali, e precisamente lunedì 5 giugno, per incontrare sul campo del Ferroviario una selezione triestina, formata dai migliori giocatori dell'Edera e della Triestina.

Edera - Pro Gorizia anticipata a domani

A soli sei giorni di distanza dal derby veneto col Pro Rovigo, i rosso-neri dell'Edera dovranno misurarsi in quello giuliano, con un altro «Pro»: il bianco-celeste goriziano. Le due squadre saranno di fronte domani, sabato, alle ore 15, allo stadio di Valmaura.

Orari e campi delle partite minori di domenica prossima. Lega giovanile: **Finali del campionato «Ragazzi»:** campo San Luigi, ore 8.30: Edera-Triestina II; Campo Cantieri, ore 14.15: Sant'Andrea-Triestina III. **Post-campionato «Ragazzi»:** campo Cantieri, ore 8: San Giovanni-Alabarda; campo Cantieri, ore 13: La Vedetta-Barriera.

Sul campo del C.R.D.A. a Trieste, domani, con inizio alle 15.30, si incontreranno le squadre dell'Esso Club e della Camera del Lavoro, per contendersi il primato in classifica nel Trofeo «Circolo Marina Mercantile».

Sul campo di via Flavia s'incontreranno domenica prossima alle ore 16.30, le squadre dell'Itala e del Cus Bologna in una partita valevole per il campionato nazionale Serie A di hockey su prato.

PEP E FAMECHON pronti per il combattimento

New York, 16

Il campione mondiale dei piuma Willie Pep e lo sfidante francese Ray Famechon hanno completato l'allenamento per il combattimento che li opporrà venerdì sera sul quadrato del Madison Square Garden. Pep ha incluso nell'ultima seduta di allenamento cinque rounds, in luogo dei previsti otto, in quanto il trainer Bill Gore lo ha giudicato ormai perfettamente a punto.

Famechon si è limitato ad esercizi ginnastici nella palestra della Gioventù cattolica. I due atleti ritengono di poter fare con facilità il limite delle 126 libbre al peso che avrà luogo venerdì pomeriggio.

Nelle scommesse private Pep è favorito per tre ad uno. Gli allibratori offrono 2½ ad uno e ricevono 3½ ad uno. Il matchmaker dell'Internazional Boxing Club, Al Weill, ha affermato che le prenotazioni di posti permettono di prevedere un incasso aggirantesi fra gli 80 ed i 90 mila dollari.

Minelli battuto da Saxton ai punti

New York, 16

L'imbattuto peso welter Johnny Saxton, di New York, ha conquistato la nona vittoria professionistica battendo ai punti l'italiano Aldo Minelli in otto riprese, per decisione unanime della giuria.

Rugby Serie A

La capolista domenica a Trieste

Il campo di via Flavia sarà teatro, domenica, del più appassionante ed avvincente incontro di rugby della stagione. Scenderà infatti nella nostra città il fortissimo quindici del Parma, attuale capolista e quasi certamente laureando campione d'Italia 1950.

La lotta per il titolo, a quattro giornate dalla fine del torneo, sta diventando emozionante. I due punti di distacco del Parma sul lanciatissimo Amatori Milano, secondo in classifica, rappresentano un vantaggio ben effimero, e qualsiasi passo falso degli emiliani potrebbe essere loro fatale. Ecco perchè domenica il Parma deve assolutamente guadagnare l'intera posta a Trieste.

Ma anche per la Giovinezza lo incontro è di estrema importanza. Grava sui locali, infatti, implacabile l'ombra della retrocessione, e ormai si sa che dal trinomio Giovinezza-Bologna-Genova dovrà uscire il nominativo della grande sacrificata.

Da queste premesse ben si comprende come l'incontro di domenica presenti già in partenza le caratteristiche di grande spettacolo e di lotta dura ed emozionante.

NAVIGAZIONE

POSIZIONE DELLE NAVI AGLI ORMEGGI: **Porto Vecchio:** Banchina 3, «L. Blessi» (it.), «G. Croce» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8, «Andalusia» (it.), «F. Brunner» (it.); B. 9, «Motia» (it.); B. 15 «Zagreb» (jug.). **Porto Nuovo:** B. 26, «Sfinge» (it.); B. 33, «Achille» (it.); B. 35, «Aldebaran» (it.); B. 36, «Giorgios» (gr.); B. 37, «Tinos» (gr.), «Polinnia» (gr.); B. 38, «Esperanza» (it.); B. 39, «Domino» (br.); B. 41, (Providencia» (pan.); B. 42, «Angelica» (it.); B. 43, «Executor» (am.); B. 45, «Warrior» (am.); B. 46, «Nereide» (it.); B. 47, «Perla» (it.). **Ars. Lloyd:** «Cowasjee» (br.), «Rovigo» (it.); **Scalo Legn. N.** «Torres» (pan.); **Scalo Legn. E.** «Maria Carla» (it.); **Ilva Nuova** «Elba» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 16 marzo 1950: «Tinos» B. 37 a mare, «Maria Carla» B. 48 a mare; 17 marzo 1950: «Domino» B. 39 a mare, «Executor» B. 43 a mare, «Nereide» B. 46 a mare, «Perla» B. 47 a mare, «Warrior» B. 45 a mare, «Elba» Ilva a mare, «Zagreb» B. 15 a 46, «Polinnia» B. 37 a 16, «Fulgor» rada a S. Sabba, «Solon Turman» rada a B. 43.

NAVI IN ARRIVO: 16 marzo 1950: «Enrico C.» B. 37, «Fulgor» rada; 17 marzo 1950: «Otranto» Arsenale, «Emma» Aquila, «Carlo Zeno» Ilva; 16 marzo 1950: «Solon Turman» rada.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA tutto fare cerca servizio ore da combinarsi. Bosco 23, corte. 61780 A

FRIULANA media età, ore da combinarsi, offresi. Madonnina 9 portineria. 61774 A

SIGNORA offresi cucito, lavori casa, presso famiglia americana, anche ore. Cass. 20702 A UPI.

SIGNORINA per bene cerca lavoro presso famiglia distinta, dalle ore 8 alle 15, vitto. Ottime referenze. Gatteri 40. 61758 A

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

GIOVANE diplomata, conoscenza stenodattilografia italiana tedesca, offresi. Cass. 20714 C UPI.

MECCANICO perfezionatosi Germania, offresi riparare qualsiasi macchina cucire, anche singole, domicilio, massima garanzia. Via S. Michele 22. 61775 C

ORGANIZZATORE commercio tessuti cerca occupazione o incarichi anche fuori Trieste. Cassetta 20638 C UPI.

SARTA finita offresi per famiglia. Scrivere Petrussa, S. Lazzaro 4, Cividale, o Cass. 20703 C UPI.

SIGNORA distinta cerca posto fiducia, disposta cure affettuose, presso persona sola, miti pretese. Ottime referenze. Cass. 20708 C, U.P.I.

CC ARTIGIANATO L. 20

TAPPETI, riparazioni, lavatura, pulitura, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 61785 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 40

AIUTO banconiera praticissima, cercasi. Indicare età e posti occupati. Offerte Cass. 20704 DU PI.

COMMESSA calzature pratica presenza, cauzione, cercasi. Cassetta 20726 D UPI.

COMMESSA pratica per tabacchi cercasi, con referenze e cauzione. Cass. 20729 D UPI.

INTERNISTA giovane cercasi per bar, referenze, età. Scrivere Cassetta 20711 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Crispi 3-I, Elsineri. 61771 D

MEZZO lavorante bravo sarto uomo cercasi. Corso 26-II. 61751 D

SARTE per riparazioni vestiti usati uomo assumonsi. Settefontane 14, Godas. 10763 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

STANZE 2 vuote comodo cucina, madre figlio adulto, nessun disturbo, cercano, lauta rimunerazione anticipata. Tel. 7162, ore 14-16. 61713 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERETTA, cambio servizio, offro a ragazza perbene. XX Settembre 21-II. 61753 F

MATRIMONIALE salotto uso bagno cucina telefono, affittasi a coniugi alleati. Indirizzo UPI 61788 F. Telefonare 8638.

MOBILIATA breve soggiorno affittasi. XX Settembre 72, portineria. 61193 F

STANZA affittasi a distinto, bagno, telefono, vitto. Informazioni Caffè Friuli. 61191 F

G ISTRUZIONE L. 20

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G

DATTILOGRAFIA macchine modernissime perfette. Lezione: 40. Corso: 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 41637 G

DATTILOGRAFIA su macchine Olivetti nuovissime. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 61195 G

ENENKEL (Istituto Scolastico, Battisti 22, telefono 88-00). Maturità classica, scientifica. Abilitazione magistrale. Ragioniere, geometra. Licenza media, avviamento commerciale, industriale. Elementari. Doposcuola. Inglese, francese, spagnolo, tedesco. Stenografia, contabilità, dattilografia. Pianoforte. Traduzioni. 41595 G

INGLESE tedesco metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 20654 G

LATINO, italiano, tedesco, istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8, primo. 41673 G

UNIVERSITARIO ingegneria dà lezioni matematica. F. Venezian 26, presso Giorgini. 61194 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

OCCHIALI lenti verde scuro smarriti. Mancia riportandoli via Fabio Severo 68, porta 14. 61790 H

PALLONE dimenticato domenica pomeriggio valico Trebiciano. Rinvenitore pregato telefonare 26159. Mancia. 61760 H

PORTAFOGLIO smarrito filovia C mercoledì sera, pregasi rinvenitore recapitare documenti portineria, trattenendosi denaro. 61778 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO mobiliato tre vani, cucina, bagno, giardino, Lido Venezia, scambiasi affitto con analogo o più piccolo centro Trieste. Telefonare 3332. 61779 I

QUARTIERI 4 stanze stanzetta, bagno, ascensore, telefono, centralissimo, quarto, scambiasi sei sette stanze, primo secondo piano. Cass. 20725 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

DITTA triestina cerca locale per autoaccessori. Serie precise offerte Cass. 20717 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

AUTOMOBILINO pedali bellissimo. Telefonare 96613, ore 16-18. 61773 M

CARROZZELLA fonda lussuosa ottime condizioni, vend. Toti 11, quarto, Stalio. 61768 M

CARROZZELLA sport, lussuosa, altra fonda, bicicletta, triciclo per bambino, vend. Bosco 12, magazzino. 61789 M

CARROZZINE grandioso assortimento, fonde, sport 6000 in poi, parasole. Tarabochia 6. 61715 M

CHITARRA e mandolino «Perugia» vend. Dalle 13-14 e 19-21. Indirizzo UPI 41715 M.

COMPLETI singole maglie varie tinte lana, mantello, elegantissimi, occasione. Carducci 28, III, sinist. 61196 M

MACCHINE cucire Necchi B. U. nuovo modello rammendano e ricamano senza telaio, fanno soprafili occhielli, attaccano pizzi e bottoni; 15 anni garanzia. Altre Singer occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 41689 M

MACCHINE maglieria Dubied nuove, altre sopragitto Rimoldi e pellicceria. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33. Monfalcone, Corso. 41690 M

RADIOGRAMMOFONO lussuoso, macchina scrivere portatile, due casseforti, prezzi occasionissima. Raicich, negozio, via Imbriani 5. 61755 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALI, cucine, massima garanzia, vend. Rossetti 59, falegnameria. Facilitazioni.

AFFARONE: cucine modelli 75 mila, altra 45.000, occasione. Crispi 51, falegnameria. 61737 NN

ARRIVI matrimoniali, cucine, pranzo, salottiletto, poltroneletto, divaniletto, armadi guardaroba 12.000, suste, materassi 3000. Tarabochia 6. 61715 NN

ATTENZIONE matrimoniale grandiosa lussuosissima vendesi grande occasione, altre assortimento metà prezzo. Ginnastica 37-a, angolo Gatteri. Mobilificio Moderno. 61784 NN

CAMERE letto, cucine, salotti a prezzi imbattibili, pagamento anche rateale. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 41384 NN

CAMERE letto prezzi di fabbrica facilitazioni, modelli. Michelazzi, via Scussa 8, falegname. 61756 NN

LIBRERIE garanzia 5000. Mensili in poi. Scaletta 8, telef. 96716.

MATRIMONIALE seminuova con suste, vendesi 90.000. Cusin, via Economo 3. 61750 NN

MATRIMONIALE L. 200.000 ora 95.000, altre lussuose, grande assortimento, metà prezzo. Confrontate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto Caserma).

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, sale pranzo, librerie-bar, propria produzione. Crispi 39. 61754 NN

PIANINO germanico rinomata marca vend. rara occas. Carducci 32, secondo. 21 NN

PIANINO acquisto, citare marca prezzo, inintermediari. Offerte: Cass. 20706 NN UPI.

O COMMERCIALI L. 35

PALI per viti, legna da ardere, tavolame abete larice, duri, vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441.

TORNI, trapani, limatrici, fresatrici, pialle, torni a giostra, torni revolver, altre macchine. Pagamento anche rateale, vende OCMU corso Como 4, Milano. 5360 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

EDITRICE milanese testi elementari medie cerca a Belluno, Udine, Gorizia e Trieste propagandisti pratici insegnamento elementare. Scrivere: Cassetta 62 A, S.P.I., Milano. 5428 P

PER vendita libro cercansi piazzisti con cauzione. Possibilità di guadagno 2000 giornaliere. Cassetta 20707 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTORIMESSA Esperia vende Fiat 500, Fiat Balilla, Citroen 1600 tutte perfette. 61757 Q

FIAT 1100, Topolino B.L. e Giardinetta, vend. occas. Palestrina 10 B. 61782 Q

MILLE-100 musone perfetto stato vendesi oppure scambierei con Topolino, esclusi mediatori. Telefonare 96373, ore 9-15. 61787 Q

MOTOFURGONCINO Gilera 225 cc., vend. Via D. Chiesa 4 (S. Giovanni). 61781 Q

1500-A vendesi, eventualmente scambio con merce. Telef. 95410. 61787 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BAR buffet gelateria, ricevitoria Totocalcio, vendesi causa espatrio. Cass. 20728 R UPI.

CARTOLERIA piccola cerco immediato acquisto. Offerte Cassetta 20706 R UPI.

DISPONENDO licenza trattoria buffet cerco socio disposto sovvenzionare. Rivolgersi Banco bottiglieria Ginnastica 18. 61761 R

MAGAZZINO centralissimo 350 mq., alto 6, uffici moderni impianti telefoni accessori 12 fori cedesi. Cass. 20710 R UPI.

50-MILA cercansi, buona garanzia. Cass. 20705 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTI in condominio adatti anche locali d'affari, piazza Dalmazia, altri rioni, diversi pure in ricostruzione, vend. Telefonare 27731, ore 15-17. 61764 S

APPARTAMENTO tre stanze accessori, terrazze, soleggiato, vicino piazza Carlo Alberto, vendesi. Cass. 20720 S UPI.

QUARTIERE 3 camere, vasta cucina, vend. Cass. 20709 S UPI.

QUARTIERI negozio occupati via Roma, vendonsi in condominio. Alabarda, Spiridione 6. 61765 S

VILLETTA oppure appartamento pianoterra in villa acquisterei, minimo 4 stanze, accessori. Offerte dettagliate Cass. 20716 S UPI.

V DIVERSI L. 40

CHIROMANTE grafologa Selena riceve feriali 16-19.30. Ginnastica 37, primo. 61777 V

già, lo avete fatto per non dimenticarvi di passare in Farmacia altrimenti, domattina, nessuno di casa potrà prendere il solito indispensabile cucchiaino di:

MAGNESIA S.PELLEGRINO

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III Tel. 96384

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 17-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Domani sabato 18 MARZO
Tessilvalli
riapre la sua filiale di Trieste
CONTRADA DEL CORSO N. 3
completamente rinnovata
Per l'occasione inizierà la vendita dei migliori TESSUTI DI STAGIONE
LANERIE - SETERIE - VELLUTI
a prezzi di inaugurazione
Tessilvalli
CONTRADA DEL CORSO N. 3